



COMUNE DI PARMA
Assessorato alle Politiche
per l'Infanzia e per la Scuola
S.O. Servizi per la Scuola



dal Laboratorio di Italiano L2 alla Classe

percorsi didattici per la scuola
secondaria di primo grado

il
facilitatore
nella Scuola

dal
Laboratorio
di
Italiano L2
alla Classe

Anno scolastico **2013/14**

Autore:

Elena Visconti

Supervisione scientifica:

Stefania Ferrari

Coordinatrice Progetto Scuole e Culture del Mondo:

Liliana Rabboni – Comune di Parma

Progetto Grafico:

Federica Piola

Impaginazione e stampa:

Toriazzi Srl - Parma

È disponibile una versione elettronica della pubblicazione sul sito:

centrostudi.parmainfanzia.it

raggiungibile anche dal portale del Comune di Parma

www.comune.parma.it/servizieducativi

Indice

Premessa	3
Introduzione: La progettazione dei percorsi didattici	4
Modulo 1: Esploriamo l'antologia: la lettera e il diario	7
1. Usare l'antologia di italiano	
2. Il diario personale	
3. La lettera	
4. Test di verifica	
Modulo 2: Geografia	25
1. Saper leggere una carta geografica	
2. L'agricoltura in Italia	
3. Test di verifica	
Modulo 3: Scienze	39
1. L'apparato cardio-circolatorio	
2. Test di verifica	
Modulo 4: Storia	57
1. La linea del tempo	
2. La divisione e la disgregazione dell'Impero di Carlo Magno	
Approfondimento: Guidare gli studenti alla comprensione dei testi disciplinari	70

PREMESSA

La presente pubblicazione nasce all'interno di *Scuole e culture del mondo*, un progetto interistituzionale e una rete di supporto per l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie che coinvolge tutte le scuole del primo ciclo di istruzione del Comune di Parma e di tredici Comuni della provincia. Il progetto, ormai alla sua dodicesima annualità, è promosso dall'Assessorato alle Politiche per l'Infanzia e la Scuola del Comune di Parma, in collaborazione con l'USR-ER Ufficio XIII Parma, la Prefettura e l'Università degli Studi di Parma - Dipartimento di lingue e letterature straniere; la S.O. Servizi Comune di Parma in collaborazione con il Centro Studi per l'infanzia e l'adolescenza di Parmainfanzia gestisce il coordinamento, le attività formative e la realizzazione degli interventi.

I laboratori di italiano L2 nelle scuole sono una delle azioni realizzate attraverso il progetto interistituzionale *Scuole e culture del mondo*. In particolare si pongono come strumento di supporto alla scuola per favorire la scolarizzazione, l'integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri inseriti nella realtà scolastica di Parma. L'insegnante facilitatore entra a scuola e integra il progetto di scuola attraverso la gestione di un laboratorio di italiano L2. Le attività di laboratorio rientrano così a tutti gli effetti nel Piano Individualizzato degli studenti e il progetto prevede la condivisione con la scuola delle modalità di valutazione degli studenti, degli obiettivi e delle finalità dei laboratori di italiano L2.

La presente pubblicazione, così come le precedenti, è il frutto del lavoro condiviso tra insegnanti facilitatori, coordinatori, formatore e referenti area intercultura delle scuole aderenti al progetto *Scuole e culture del mondo*. Se le pubblicazioni precedenti, *Vado al laboratorio d'Italiano L2 - dal Laboratorio di italiano L2 alla scuola : istruzioni per l'uso - a.s. 2012/2013* e *Il facilitatore nella scuola - Istruzioni per l'uso - a.s. 2013/2014* avevano la funzione di condividere e documentare le azioni messe in atto nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano L2 ponendosi come strumento di condivisione con le scuole delle modalità organizzative dei laboratori di italiano L2, questa terza pubblicazione vuole invece dare spazio alla diffusione degli approcci metodologici sviluppati dal gruppo di lavoro formato dagli insegnanti facilitatori, nella convinzione che possano essere utilizzati con successo anche dagli insegnanti di classe.

I materiali didattici contenuti in questo fascicolo sono stati sviluppati dall'insegnante facilitatore Elena Visconti durante la conduzione dei laboratori di italiano L2 per lo sviluppo delle abilità di studio sperimentati presso la scuola secondaria di primo grado Ferrari di Parma nell'a.s. 2012/2013. L'approccio metodologico proposto è però il frutto del lavoro di formazione condiviso dagli insegnanti facilitatori e dai referenti area intercultura e rappresenta un'esemplificazione pratica delle proposte didattiche presentate nelle varie formazioni e consulenze realizzate attraverso il progetto *Scuole e culture del mondo*.

Il laboratorio di italiano L2 è un'occasione importante per sostenere i ragazzi nel loro personale percorso di apprendimento. Le attività sono più efficaci quando le singole scuole riescono a dividerne gli obiettivi e, a valorizzarne gli apprendimenti. La presente pubblicazione nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione delle scuole materiali e strumenti efficaci per favorire negli studenti non italofoni lo sviluppo delle competenze in italiano L2 e delle abilità di studio.

INTRODUZIONE

Elena Visconti

La progettazione dei percorsi didattici

Quando mi è stato proposto di portare avanti questo nuovo tipo di laboratorio “dentro alla scuola”, ho accettato subito comprendendo il privilegio di poter condurre un laboratorio all’interno dell’istituto scolastico, esperienza per me nuova e stimolante.

Il primo pensiero è stato “Da dove si comincia?”. Per fortuna a trovare una risposta mi hanno aiutato diverse persone, a partire dagli operatori del Centro Studi ParmalInfanzia, per finire con l’insegnante referente per l’area Intercultura, con cui sono stata in stretto e continuo contatto per tutto l’anno scolastico. Avendo stabilito fin da subito un ottimo rapporto con la scuola, sono riuscita a concentrarmi sulla parte centrale e più creativa del mio lavoro, ossia la progettazione e realizzazione dei percorsi didattici mirati allo sviluppo delle abilità di studio in L2.

La prima questione da affrontare, tuttavia, è stata l’individuazione degli alunni destinatari dei laboratori. All’inizio dell’anno l’insegnante referente ha presentato un elenco di circa 45 alunni stranieri, in parte arrivati in Italia da almeno 2 anni e da non più di 5, in parte già nel nostro paese da più tempo, ma che, secondo il parere degli insegnanti, avevano ancora difficoltà linguistiche nello studio di alcune materie. Attraverso i test d’ingresso scritti e orali, tra questi 45 alunni, ne sono stati selezionati 24 di livello linguistico tra A2 e B1. Questi alunni appartenevano a diverse classi, dalla prima alla terza, e sono stati suddivisi in due gruppi misti di 12 alunni. Avevo già conosciuto in parte gli alunni in occasione della somministrazione dei test d’ingresso, alcuni anche perché avevano già frequentato i laboratori degli anni precedenti.

Quando ho preparato i percorsi didattici raccolti in questo fascicolo, ho tenuto presente innanzitutto i ragazzi che avevo davanti. A partire dalla conoscenza degli alunni e con le indicazioni dell’insegnante referente, ho individuato le materie da affrontare, favorendo quelle discipline che richiedono, oltre che ad abilità di studio, anche l’acquisizione di un lessico specifico. Ho lavorato quindi su materie quali lettere, geografia, scienze e storia. L’ordine di presentazione dei materiali non è stata casuale: all’inizio abbiamo affrontato un modulo di italiano utilizzato come sorta di “introduzione” per avvicinare gli studenti al metodo di lavoro del laboratorio. Successivamente sono stati proposti testi disciplinari: per prima geografia, poichè ha più riscontri nella realtà concreta e osservabile dai ragazzi, per ultima storia, materia più astratta e spesso culturalmente distante dalle esperienze degli alunni; scienze tra le due precedenti per intercalare discipline umanistiche e scientifiche e dare più “varietà” alle attività di laboratorio.

Una volta individuate le materie su cui lavorare, per creare ciascuna unità didattica ho scelto un testo di studio dai manuali dei ragazzi che non fosse troppo lungo (due pagine al massimo) e che fosse corredato da un buon paratesto. In questo gli attuali libri danno un buon supporto. Ho alternato inoltre testi dal programma di prima con testi dal programma di seconda, avendo gruppi di alunni misti: questo ha suscitato la perplessità iniziale in alcuni docenti di classe, che hanno cercato di guidare la scelta dei testi sui programmi affrontati dai loro alunni. Poiché i percorsi sono mirati allo sviluppo di abilità di studio e non all’acquisizione di nozioni disciplinari, nel lavoro di laboratorio non è importante tanto la scelta di un argomento piuttosto che un altro, ma la creazione di metodi di lavoro che permettono di sviluppare abilità applicabili poi a qualsiasi tipo di testo.

Ciascun percorso è strutturato in tre distinte fasi di lavoro: prelettura (prima di leggere), comprensione globale (lettura) e comprensione analitica (analisi del testo). Nella costruzione di ciascun percorso tutto parte dal testo. Prima di tutto ho osservato come era presentato: c'erano titoli, sottotitoli, paragrafi, capoversi, fotografie, grafici ecc. Questi elementi sono il punto di partenza per l'approccio al testo, aiutano la comprensione e stimolano l'interesse verso la lettura, pertanto le prime attività di avvicinamento al testo prevedono sempre l'uso e l'analisi di questi elementi. A partire dal paratesto ho preparato le prime attività di prelettura. Questa fase di motivazione e di sollecitazione dell'interesse negli alunni è sicuramente la parte più difficile da condurre in classe: non sempre riesce, poiché gli alunni raramente vengono esercitati a pensare e attivare le loro conoscenze pregresse prima di affrontare un testo di studio. La costanza dell'insegnante e la definizione di buone abitudini di lettura danno però con il tempo i loro risultati.

Le attività di lettura vera e propria invece nascono dall'analisi delle caratteristiche e delle difficoltà del testo selezionato e dalla necessità di condurre gli studenti verso una comprensione dei contenuti. Ovviamente nei testi di scuola media vi sono numerosi elementi di complessità: termini tecnici o semplicemente parole non di uso comune, frasi lunghe, ipotassi, salti logici o di contenuto omessi perché dati per scontato. Una volta identificate queste difficoltà, ho selezionato su quali focalizzare l'attenzione tenendo in considerazione i livelli di competenza linguistica dei miei studenti. Di volta in volta si è lavorato ad esempio sull'acquisizione di termini tecnici e sulla comprensione di frasi con vari livelli di subordinazione. I ragazzi si sono potuti esercitare su testi di una certa complessità, senza la pretesa di affrontare e sciogliere tutti i nodi. Non è necessario infatti comprendere per forza tutto: soprattutto in una fase iniziale di approccio allo studio è più importante imparare a individuare in un testo i punti salienti e memorizzare i contenuti principali. Le attività di comprensione globale del testo sono sempre accompagnate da attività di comprensione analitica in cui si analizzano le difficoltà linguistiche e si sviluppano le abilità linguistiche disciplinari. Sulla base dei risultati o dei bisogni espressi dagli studenti si possono proporre poi attività di rinforzo anche con l'aiuto di grammatiche.

Per quanto riguarda la gestione dei laboratori, ho cercato di far lavorare i ragazzi insieme, a piccoli gruppi, così da stimolare l'interazione e la cooperazione nel superamento delle difficoltà. Si lavorava quindi in gruppetti di due o tre, chiedendo a volte l'aiuto dell'insegnante, e alla fine si metteva in comune il risultato di ogni gruppo.

Ogni modulo viene poi accompagnato da un test scritto della durata di un'ora circa, svolto in classe individualmente. Il test riprende le attività affrontate in laboratorio e verifica l'acquisizione delle abilità esercitate, come ad esempio la produzione scritta (che prevedeva il riutilizzo di termini tecnici) o il riassunto guidato. In alcuni casi ci si è concentrati anche sulle consegne degli esercizi, elementi che spesso causano difficoltà di comprensione. Per le abilità orali ho verificato l'abilità di interazione e di monologo su argomenti noti, seguendo le linee guida del QCER. Questi test sono stati riutilizzati poi da alcuni insegnanti, che li hanno risottoposti in classe durante le verifiche, e con cui successivamente ci siamo confrontati sull'esito e sulla valutazione.

Non è stato facile all'inizio accompagnare gli alunni in questi percorsi di laboratorio: alcuni erano un po' intimiditi dalla novità, altri non avevano ben capito come si collocava questo laboratorio nel loro percorso scolastico. Alcuni inizialmente non ne hanno colto l'importanza, altri addirittura lo hanno vissuto come un "declassamento" rispetto ai compagni che restavano in aula. Queste incertezze iniziali sono state superate sia con il supporto degli insegnanti di classe, che conferivano grande valore al lavoro spesso impegnativo degli alunni, sia con il tempo: con il procedere delle attività è infatti risultato chiaro agli alunni come il laboratorio potesse contribuire allo sviluppo di una certa autonomia nello studio dei testi.

MODULO 1 - ITALIANO

ESPLORIAMO L'ANTOLOGIA:

IL DIARIO E LA LETTERA

IL TESTO DESCRITTIVO RIFERITO A PERSONE

1. USARE L'ANTOLOGIA DI ITALIANO

Abilità di studio: saper consultare l'indice dell'antologia di italiano.

Contenuti linguistici: lessico relativo alle tipologie testuali.

Tipi di testo: indice del libro di antologia.

TESTO 1: "L'indice della nostra antologia"

C. Ferri, L. Mattei, *Giallo Rosso Blu. Tre colori per tre livelli di difficoltà, Vol. 2*, Mondadori Scuola, Milano 2009

ATTIVITÀ 1: Trovate quali parti sono presenti nella vostra antologia tra quelle qui elencate, e mettetele in ordine.

PREMESSA - UNITÀ - PRESENTAZIONE - PREFAZIONE - BIBLIOGRAFIA - CAPITOLI - INDICE DEGLI AUTORI - INDICE.

ATTIVITÀ 2: Abbinare ogni definizione con il termine corretto.

PRESENTAZIONE O PIANO DELL'OPERA	<i>Parte di un libro di scuola che riguarda un argomento particolare; può comprendere più lezioni.</i>
INDICE	<i>Lista in ordine alfabetico degli autori di cui si parla nel libro, di solito si trova alla fine.</i>
UNITÀ	<i>Parte del libro dove gli autori spiegano come è strutturato il libro, quali attività ci sono e quali sono gli obiettivi.</i>
INDICE DEGLI AUTORI O BIOGRAFIE	<i>Parte del libro dove trovi la lista delle unità, dei testi con gli autori e le pagine corrispondenti.</i>

ATTIVITÀ 3: Gioco di memoria.

Chiudete il quaderno. L'insegnante ricopierà alla lavagna le definizioni appena viste, senza alcune parole. Chi riesce a ricordare le parole mancanti e a ripetere la definizione?

ATTIVITÀ 4: Vediamo chi trova per primo i seguenti testi, e sa dire chi sono i relativi autori.

- 1) Il destino di Harry
- 2) I musicanti di Brema
- 3) I bambini imparano quello che vivono

ATTIVITÀ 5: A che pagina vado se voglio....

- 1) conoscere le caratteristiche della fiaba
- 2) sapere cos'è un diario
- 3) leggere un testo che parla di una volpe.

ATTIVITÀ 6: Guardando l'indice del vostro libro, provate a scrivere sul vostro quaderno tutti i tipi di testo che trovate, facendo un insieme. Successivamente condividete le vostre risposte con la classe e insieme all'insegnante classificate in sottoinsiemi i termini trovati.

ATTIVITÀ 7: L'insegnante vi darà alcune definizioni di generi o di tipi di testo. Provate ad abbinare sul quaderno ogni definizione al termine corretto.

.....: testo che ha lo scopo di costruire un'immagine con delle parole, utilizzando informazioni che provengono dai sensi (colori, suoni...), dagli stati d'animo o dalle conoscenze di chi sta scrivendo.

.....: testo in cui i protagonisti sono di solito animali che parlano e si comportano come esseri umani e spesso rappresentano i vizi e le virtù degli uomini. Ha lo scopo di insegnare agli uomini come comportarsi.

.....: testo personale (o privato) che serve per registrare giorno per giorno avvenimenti, osservazioni, emozioni, stati d'animo, o pensieri di chi lo scrive.

.....: testo scritto per comunicare con qualcuno che si trova lontano da chi scrive.

[adattato dall'antologia]

2. IL DIARIO PERSONALE

Abilità di studio: comprensione dei testi scritti, riassunto, produzione di testi scritti seguendo una traccia.

Contenuti linguistici: vocabolario per la caratterizzazione di persone, connettori causali.

Tipi di testo: diario personale.

TESTO 2: "Perché un diario"

da C. Ferri, L. Mattei, *Giallo Rosso Blu. Tre colori per tre livelli di difficoltà*, Vol. 2, Mondadori Scuola, Milano 2009, pagg. 164-167.

Perché un diario

A. Frank

Quando scrive il suo diario, Anne Frank ha 13 anni. Siamo nel pieno del periodo della dittatura nazista e Anne, ebrea tedesca, è costretta a fuggire dalla Germania con la sua famiglia per evitare le persecuzioni. I Frank si rifugiano in Olanda, ma, quando il paese viene occupato dai tedeschi, Anne e i suoi cari vengono prelevati e deportati in campi di concentramento. Solo il padre si salverà. In queste prime pagine di diario la famiglia Frank è ancora libera e Anne per il suo compleanno ha ricevuto un diario. È felice: attraverso la scrittura può finalmente sfogarsi e confidarsi con un'immaginaria amica del cuore.



Sabato 20 giugno 1942
Cara Kitty!

Allora comincio subito; è così bello tranquillo, papà e mamma sono fuori e Margot è andata a giocare a ping-pong dalla sua amica Trees. In questo periodo anch'io gioco parecchio a ping-pong, tanto che in cinque amiche abbiamo costituito un club. Il club si chiama "L'Orsa Minore meno due". Un nome davvero strano, ma si basa su un errore. Volevamo trovare un nome particolare e ci era venuta in mente "L'Orsa Minore". Pensavamo che fosse fatta di cinque stelle, e invece ci sbagliavamo, proprio come l'Orsa Maggiore ne ha sette. Da cui quel "meno due". Ilse Wagner ha un tavolo da ping-pong e il grande tinello dei Wagner è sempre a nostra disposizione. Dato che a noi giocatrici di ping-pong soprattutto d'estate piacciono molto i gelati e che il gioco fa venire caldo, le partite per lo più si concludono con una spedizione dal più vicino gelataio aperto agli ebrei: Oase o Delphi. Il portamonete e i soldi non ci preoccupiamo nemmeno più di portarli, perché da Oase di solito c'è talmente tanta gente che si trova sempre qualche signore generoso della nostra cerchia di conoscenze o uno dei nostri spasimanti che ci offrono più gelati di quanti ne riusciamo a mangiare in una settimana. Immagino che sarai un po' sorpresa di sentirmi parlare di spasimanti, visto che sono ancora così giovane. Purtroppo, ma in certi casi non è proprio spiacevole, a scuola da noi è un guaio inevitabile. Appena un ragazzo mi chiede se può accompagnarmi a casa

6 in sordina: inosservato.

ali per leggere

Diario di Anne Frank



Il Diario di Anne Frank è una testimonianza toccante e vivida come poche. Consegnato alla fine della Seconda guerra mondiale al padre di Anne, fu pubblicato per la prima volta nel 1947. Il diario, divenuto presto un grande successo, è stato letto da intere generazioni di giovani e non solo, forse per la sua capacità di rendere in modo efficace la situazione dei perseguitati nell'Europa degli anni Quaranta. Ti consigliamo di leggerlo per riflettere sulla vita, i pensieri e le emozioni di una ragazza come te, che ha avuto però la sfortuna di crescere e di vivere in un momento storico tragico.

166 unità 3

Scrivere per raccontarsi



in bicicletta e si comincia a parlare, nove volte su dieci poi il ragazzo in questione ha la seccante abitudine di prendersi una cotta per me e non mi toglie più gli occhi di dosso. Col passare del tempo, di solito la cotta si esaurisce soprattutto perché non so cosa farmene di sguardi infuocati e continuo a pedalare allegramente. Talvolta, quando superano il limite e cominciano a parlare di «chiedere a papà», faccio ondeggiare un po' la bici, mi cade la borsa, il ragazzo per educazione deve smontare e, quando me la riconsegna, mi sono già fatta venire in mente un altro argomento di conversazione. Questi sono ancora i più innocui, ovviamente c'è anche quello che ti manda baci o cerca di prenderti per un braccio. Ma con me non attacca proprio, perché smonto e mi rifiuto di proseguire in sua compagnia o faccio l'offesa e senza tanti complimenti lo mando a casa.

Ecco gettate le basi della nostra amicizia, a domani.

Tua Anne

Anne Frank, Diario, Einaudi

strumenti per approfondire

La vita segreta di Anne

Anne Frank nasce il 12 giugno 1929 a Francoforte, in Germania, da un'agiata famiglia di ebrei tedeschi che nel 1933, dopo le **leggi razziali** emanate da Hitler, è costretta a emigrare e a stabilirsi ad Amsterdam, in Olanda. Tuttavia il paese viene occupato, nel corso della Seconda guerra mondiale, dalle truppe naziste (1940), che estendono anche all'Olanda il regime di discriminazione verso gli ebrei: Anne e la sorella Margot devono abbandonare la loro scuola, trasferirsi al liceo ebraico e portare sugli abiti la stella di David, simbolo della loro identità ebraica.

Nel giugno del 1942 il padre di Anne, temendo che la situazione possa peggiorare ulteriormente, prepara nel caseggiato dove ha il suo ufficio un **nascondiglio** (il cosiddetto «alloggio segreto»), dove tutta la famiglia si trasferisce insieme a quattro amici.

La vita di queste otto persone per ben due anni si svolge interamente in questo alloggio angusto,

nascosto da uno scaffale girevole; alcuni amici fidati portano ai rifugiati cibo, libri, notizie sull'andamento della guerra.

Il 4 agosto 1944 **la polizia nazista**, in seguito alla segnalazione di una spia, fa irruzione nel nascondiglio, arresta le otto persone che lo occupano e avvia la famiglia Frank prima in un campo di concentramento in Olanda e poi ad **Auschwitz**: qui la madre morirà poco dopo, mentre Anne e Margot moriranno di tifo nel marzo 1945, nel Lager tedesco di **Bergen-Belsen**.

Il **diario** di Anne fu trovato nell'alloggio segreto, consegnato al padre, unico sopravvissuto, e **pubblicato nel 1947 ad Amsterdam** con il significativo titolo *Il retrocasa*. L'edizione olandese fu seguita dalle traduzioni in tedesco, francese e inglese, e presto il *Diario* fu letto in tutto il mondo. L'«alloggio segreto» è dal 1960 una casa-museo, gestita da una fondazione attiva nella difesa dei diritti dell'uomo.

Pagine per me: il diario

unità 3 167

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: Guardiamo pag. 164-165 del vostro testo di antologia. Confrontiamo queste 2 pagine con il **romanzo integrale** e annotiamo le differenze.

ATTIVITÀ 2: Queste sono alcune **parole** tratte dal testo:

CLUB – GELATAIO – SPASIMANTI – COTTA.

Anticipiamo i contenuti del testo. Secondo voi in base a queste parole, di cosa potrebbe parlare il testo?

LETTURA

ATTIVITÀ 1: Il testo è stato diviso in 5 parti. Rimettetele in ordine incollandole **sul quaderno**.

ATTIVITÀ 2: Indicate se le affermazioni seguenti sono vere (V) o false (F) e sottolineate nel testo le frasi dove trovate le informazioni.

- | | | |
|---|-------------------------------|--------------------------------|
| 1. La sorella di Anne si chiama Margot. | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |
| 2. Anne gioca spesso a ping-pong da Ilse Wagner. | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |
| 3. Anne ama essere assediata dagli spasimanti. | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |
| 4. Anne e le sue amiche vanno dal panettiere. | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |
| 5. I ragazzi sono maleducati verso Anne. | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |
| 6. Il gruppo di amiche si chiama "L'Orsa Maggiore". | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |
| 7. Dal gelataio di solito c'è poca gente. | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |
| 8. Kitty è una compagna di scuola di Anne. | <input type="checkbox"/> Vero | <input type="checkbox"/> Falso |

ATTIVITÀ 3: Sottolineate i motivi per cui Anne decide di tenere un diario.

1. Anne ha voglia di scrivere.
2. Anne vuole raccontare la persecuzione nazista.
3. Anne sente il bisogno di sfogarsi.
4. Anne ha bisogno di un'amica.
5. Anne vuole ricordare gli anni felici passati in Germania.

ANALISI DEL TESTO

ATTIVITÀ 1: Leggiamo le prime 3 righe e le ultime 3 righe del testo. Secondo voi che genere di testo è? Da cosa lo capite? Fissiamo **sul quaderno** le caratteristiche del genere *Diario*.

ATTIVITÀ 2: A coppie, vediamo chi trova per primo nel testo i SINONIMI delle seguenti parole. Ricopiate i sinonimi qui sotto indicando anche il numero della riga in cui li avete trovati:

molto:

strano:

problema :

fastidiosa :

non pericolosi :

ATTIVITÀ 3: A coppie trovate le frasi, o espressioni, che hanno lo stesso significato di:

1. *Possiamo usare il soggiorno dei Wagner quando vogliamo.*

.....

2. *Il nome del club è così strano, perché ci eravamo sbagliate.*

.....

3. *Quando finiamo la partita, andiamo spesso in gelateria.*

.....

4. *Nella mia scuola è un problema che non si può evitare.*

.....

5. *Il ragazzo continua a guardarmi.*

.....

6. *Dopo un po' di tempo solitamente la cotta passa.*

.....

ATTIVITÀ 4: Cercate la frase più lunga del testo e ricopiatela qui sotto.

.....
.....
.....

ATTIVITÀ 5: Ricomponete le frasi cercando di usare queste espressioni: DATO CHE / VISTO CHE / POICHE'.

1) *Da Oase si trova sempre qualche signore generoso / ci offre più gelati di quanti ne riusciamo a mangiare in una settimana / da Oase c'è tanta gente / il portamonete e i soldi non ci preoccupiamo nemmeno più di portarli.*

.....
.....
.....

2) *Le partite di ping-pong si concludono con una spedizione dal più vicino gelataio aperto agli ebrei / il ping-pong fa venire caldo / a noi giocatrici di ping-pong piacciono molto i gelati.*

.....
.....
.....

ATTIVITÀ 6: Rileggete il testo e sottolineate le parti dove Anne dà informazioni su di sé. Cosa sai alla fine di questa ragazza? Parlatene con un compagno e scrivete **sul quaderno** un breve testo che descrive Anna.

3. LA LETTERA

Abilità di studio: comprensione di testi scritti.

Contenuti linguistici: vocabolario per esprimere gusti, sentimenti e stati d'animo.

Tipi di testo: lettera personale.

TESTO 3 "Caro professor Einstein"

da C. Ferri, L. Mattei, *Giallo Rosso Blu. Tre colori per tre livelli di difficoltà*, Vol. 2, Mondadori Scuola, Milano 2009, pagg. 195-196.



Amici di penna: la lettera

Sms, e-mail, conversazioni in chat: queste sono indubbiamente le forme di comunicazione più utilizzate oggi, dai giovani ma non solo. Carta e penna stanno pian piano diventando strumenti superati. Fino a pochi anni fa, invece, quando l'uso del telefono non era così diffuso e il computer non aveva ancora fatto la sua comparsa, la lettera era il mezzo privilegiato per tenersi in contatto con amici e parenti lontani: un semplice foglio di carta raccoglieva racconti, confidenze, riflessioni... Siamo proprio sicuri che una e-mail o un "messaggino" sul cellulare possano sostituire tutto questo?



Caro Professor Einstein

A cura di A. Calaprice

Albert Einstein è stato il più importante scienziato del Novecento. A lui hanno scritto molti bambini e ragazzi, ponendogli le domande più disparate, buffe e imprevedibili. Nelle sue risposte il grande fisico stimola la loro curiosità, incoraggia la loro sete di conoscenza, li invita alla tolleranza. L'autrice delle lettere che stai per leggere è una ragazza vivace, curiosa, interessata all'astronomia, ma anche agli autografi di persone famose!

da Tyfanny, Sudafrica

19 settembre 1946

Gentile Signore,

Non so dirle l'emozione che ho provato ricevendo ieri la sua lettera. Faccio ancora fatica a credere che il più famoso scienziato del mondo abbia davvero risposto a me! Grazie mille. In un baleno a scuola si è sparsa la notizia che avevo ricevuto il suo autografo ed è stato argomento di conversazione per tutti.

Oggi sembra di essere in piena estate: è uno di quei giorni che non si riesce a stare chiusi in aula. Fuori gli uccellini cantano, e tutto il resto, e noi ce ne stiamo seduti qui a imparare che la tangente d è uguale a qualcosa diviso per qualcos'altro! Mi piacerebbe capire la matematica, perché serve nei calcoli astronomici, credo.

Nell'altra lettera mi sono scordata di dirle che ero, voglio dire, che sono una ragazza. E questa cosa mi è sempre dispiaciuta moltissimo, ma ormai mi ci sono più o meno rassegnata. In ogni caso, odio i vestiti, odio ballare e tutte quelle stupidaggini che in genere piacciono alle ragazze. Amo molto di più i cavalli e cavalcare. Tanto tempo fa, prima di voler diventare uno scienziato, volevo fare il fantino e gareggiare. Ma questo succedeva secoli fa. Spero che la sua opinione su di me non peggiorerà perché sono una ragazza!

Dalla finestra della stanza che ho in collegio quest'anno, si vede bene la Croce del Sud. L'ha mai vista? È una costellazione bellissima, e quando di notte sono stanca dopo un giorno di scuola, la guardo e mi dà una gioia infinita. Fortunatamente sono riuscita a vedere sia la Croce del Sud che la Stella Polare, ma preferisco la nostra Croce del Sud.

A proposito, non mi è dispiaciuto per niente scoprire che lei è ancora vivo. Anzi, è stato proprio il contrario, perché

è molto più bello scoprire che lo scienziato che si preferisce in tutta la storia è ancora vivo, e non che è morto, che ne so, un secolo fa. Mi chiedo ancora come fa lo spazio a continuare all'infinito, ma sono contenta perché lei mi dice che un giorno capirò la teoria dello spazio curvo. Avevo quasi perso ogni speranza. Mi hanno detto che bisogna saperne molto di astronomia e di matematica per afferrare questi concetti. Ho paura che, a livello di teoria, in astronomia ne so quanto in matematica. Per adesso, almeno. Spero che migliorerò in tutte e due prima o poi.

Cordiali saluti,

Tyfanny

a Tyfanny, Sudafrica

sett.-ott. 1946

Cara Tyfanny,

A me non dispiace che tu sia una ragazza, ma la cosa più importante è che non dispiaccia a te. Non ce n'è motivo.

Albert Einstein

Alice Calaprice (a cura di), *Caro Professor Einstein*, Archinto

ali per leggere



Caro Professor Einstein

a cura di Alice Calaprice



Caro Professor Einstein è un libro piacevole, che riserva molte sorprese e può appassionare anche i lettori meno interessati alle scienze. Il famoso scienziato risponde alle domande più disparate, e spesso strambe, dei bambini: «Che cosa trattiene il sole e le stelle nello spazio?», «Che cos'è il tempo?», «Che cos'è l'anima?».

Attraverso un linguaggio semplice, da "non addetti ai lavori", Einstein fornisce risposte chiare, ma non si limita ad affrontare questioni scientifiche: un po' come un nonno saggio, invita i suoi giovani *fan* a seguire le loro inclinazioni e a coltivare la tolleranza e il rispetto per gli altri.

Una breve biografia, i ricordi della nipote, un saggio sulla sua carriera scolastica (Einstein, strano a dirsi, non è stato uno studente modello!) e una serie di foto completano il volume arricchendo il ritratto di questo scienziato così poco convenzionale.

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: Conoscete i significati di queste parole?

DIARIO - SMS - EMAIL - CRONACA

Quali di questi generi testuali hanno punti in comune? Parlatene tra di voi, poi raggruppate in sottoinsiemi i tipi di testo che hanno elementi in comune.

ATTIVITÀ 2: Guardiamo la foto di questo personaggio famoso: chi lo conosce? Quando è vissuto? Cosa ha fatto? Parliamo.

ATTIVITÀ 3: Leggiamo la prima riga della lettera (da Tyfanny, Sudafrica): chi scrive a chi? Cosa potrebbe aver scritto? Cosa scrivereste voi a un personaggio famoso? Parliamo.

LETTURA

ATTIVITÀ 1: Ogni coppia riceve una parte della lettera. Leggete e scegliete insieme una PAROLA-CHIAVE. Motivate la vostra scelta.

ATTIVITÀ 2: Ogni coppia riceve anche le altre parti della lettera in disordine. Mettete in ordine il testo e incollatelo sul **quaderno**.

ATTIVITÀ 3: Scegliete l'alternativa corretta. Il mittente è

- Tyfanny
- Albert Einstein

1. Il destinatario è

- Tyfanny
- Albert Einstein

2. Le lettere di Tyfanny sono

- Lettere personali
- Lettere ufficiali

3. Tyfanny spedisce le lettere

- Dal Sudafrica
- Dagli Stati Uniti

ATTIVITÀ 4: Indicate se le affermazioni seguenti sono vere (V) o false (F) e sottolineate nel testo le frasi dove trovate le informazioni per rispondere a ciascuna domanda.

1. Questa è la prima lettera che Tyfanny scrive allo scienziato. Vero Falso
2. Nella scuola di Tyfanny nessuno si interessa della lettera di Einstein. Vero Falso
3. Tyfanny vorrebbe essere brava in matematica. Vero Falso
4. Tyfanny ha gli stessi gusti delle altre ragazze. Vero Falso
5. A Tyfanny piace osservare una costellazione. Vero Falso
6. Tyfanny è contenta che Einstein sia ancora vivo. Vero Falso

ANALISI DEL TESTO

ATTIVITÀ 1: Rileggete il testo e assegnate in modo corretto le seguenti etichette.

PARTE CENTRALE - FORMULA DI APERTURA - FIRMA - FORMULA DI CHIUSURA -
INTRODUZIONE - LUOGO E DATA.

ATTIVITÀ 2: Abbinare la definizione con il termine corretto.

FORMULA DI APERTURA	Contiene le informazioni che il mittente vuole comunicare.
INTRODUZIONE	Contiene i ringraziamenti e i saluti.
PARTE CENTRALE	Contiene una breve frase che esprime il motivo della comunicazione.
FORMULA DI CHIUSURA	È il nome del destinatario accompagnato da un'espressione che segnala il tipo di relazione che c'è tra il mittente e il destinatario.

ATTIVITÀ 3: Fai una lista delle espressioni usate da Tyfanny per parlare dei suoi gusti e dei suoi desideri

.....

.....

.....

ATTIVITÀ 4: Cerca e trascrivi le parti di frase in cui Tyfanny esprime i suoi sentimenti o le sue emozioni

.....

.....

.....

ATTIVITÀ 5: Gioco di memoria. Coprite gli esercizi precedenti. L'insegnante mostra le frasi degli esercizi precedenti, senza alcune parole. Chi riesce a ricordare tutte le parole mancanti e a ripetere le frasi corrette?

PRODUZIONE

Componi un testo (una lettera o un pagina di diario) prendendo come modello uno dei due testi studiati in classe. Dovrai seguire il modello dei tipi di testo studiati. Il tuo testo dovrà essere lungo almeno 80 parole e dovrà contenere almeno 3 espressioni trovate nei testi studiati con le attività di vocabolario.

Nel testo dovrai presentarti, parlare delle tue abitudini di vita, dei tuoi gusti, delle tue preoccupazioni e dei tuoi desideri.

Cognome e nome:

Data:

Classe:

TEST – ITALIANO

1 - Metti in ordine le PARTI DELL'ANTOLOGIA così come compaiono nel tuo libro:

- UNITÀ/CAPITOLI
- INDICE
- INDICE DEGLI AUTORI
- PRESENTAZIONE

2 - Abbina il TERMINE con la sua DEFINIZIONE.

TESTO DESCRITTIVO	<i>Testo scritto per comunicare con qualcuno che si trova lontano da chi scrive.</i>
FAVOLA	<i>Testo personale (o privato) che serve per registrare giorno per giorno avvenimenti, osservazioni, emozioni, stati d'animo o pensieri di chi lo scrive.</i>
DIARIO	<i>Testo che ha lo scopo di costruire un'immagine con delle parole, utilizzando informazioni che provengono dai sensi (colori, suoni ...), dagli stati d'animo o dalle conoscenze di chi sta scrivendo.</i>
LETTERA	<i>Testo in cui i protagonisti sono di solito animali che parlano e si comportano come esseri umani e spesso rappresentano i vizi e le virtù degli uomini. Ha lo scopo di insegnare agli uomini come comportarsi.</i>

3 - Cos'è una PAROLA-CHIAVE?

.....

.....

.....

4 - Sottolinea tra le frasi che seguono quelle che illustrano le CARATTERISTICHE DEL DIARIO

- è indicata la data in cui si scrive;
- il linguaggio è semplice e quotidiano;
- è indicato il luogo da cui si spedisce;
- è scritto in 3^a persona;
- il linguaggio è tecnico e ufficiale;
- è scritto in 1^a persona;
- si possono usare esclamazioni o abbreviazioni;
- le righe hanno lo stesso numero di sillabe e si chiamano VERSI.

5 - Chi è il MITTENTE?

.....

.....

6 - Chi è il DESTINATARIO?

.....

.....

7 - Scrivi il TERMINE corretto di fianco alla DEFINIZIONE.

	È il nome del destinatario accompagnato da un'espressione che segnala il tipo di relazione che c'è tra il mittente e il destinatario.
	Contiene una breve frase che esprime il motivo della comunicazione.
	Contiene le informazioni che il mittente vuole comunicare.
	Contiene i ringraziamenti e i saluti.

8 - Ecco alcune frasi tratte dal diario di Anna Frank. Completa le frasi con la parola mancante.

- a. Volevamo trovare un nome..... e ci era venuta in mente "L'Orsa Minore".
- b. Il portamonete e i soldi non ci nemmeno più di portarli.
- c. Il ragazzo ha la abitudine di accompagnarmi a casa e non mi toglie più gli occhi di dosso.
- d. I ragazzi ben educati sono per fortuna, non sono pericolosi come certi altri.

9 - Scrivi tutte le informazioni che ti ricordi su Anne Frank, componi un suo ritratto seguendo uno schema (dati personali, storia personale, gusti e abitudini).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

10 - Ecco alcune frasi tratte dalla lettera di Tyfanny. Completa le frasi con la parola mancante.

- a. Mi diventare medico, ma devo studiare molto.
- b. Tra il cinema e la discoteca, andare a ballare!
- c. che un giorno capirò la teoria dello spazio curvo.
- d. Non so dirle l'..... che ho provato ricevendo ieri la sua lettera.
- e. Sono una ragazza, e questa cosa mi è sempre moltissimo.
- f. In ogni caso odio i vestiti, odio ballare e tutte quelle che in genere piacciono alle ragazze.

11 - Rispondi alle domande.

a. Cosa prova Tyfanny quando riceve la lettera di Einstein?

.....

.....

.....

b. Perché Tyfanny scrive a Einstein?

.....

.....

c. Cosa fa Tyfanny quando è triste?

.....

.....

.....

d. Quali materie piacciono a Tyfanny?

.....

.....

e. Tyfanny è uguale alle altre ragazze? Perché?

.....

.....

.....

MODULO 2 – GEOGRAFIA

LEGGERE LE CARTE GEOGRAFICHE L'AGRICOLTURA IN ITALIA

1. SAPER LEGGERE UNA CARTA GEOGRAFICA

Abilità di studio: comprensione di carte geografiche, parafrasi.

Contenuti linguistici: vocabolario tecnico inerente alla disciplina.

Tipi di testo: immagini, carte geografiche e tematiche, manuale.

Testo 1: L'atlante geografico

ATTIVITÀ 1: A coppie troviamo le differenze tra la CARTA FISICA e la CARTA POLITICA dell'Italia e scriviamole **sul quaderno**.

ATTIVITÀ 2: Descriviamo la CARTA FISICA. Quali colori ha? Quali informazioni ci dà?

ATTIVITÀ 3: Descriviamo la CARTA POLITICA. Quali colori ha? Quali informazioni ci dà?

ATTIVITÀ 4: Completiamo la definizione, poi abbiniamo la definizione con il termine giusto.

CARTA FISICA – CARTA POLITICA – CARTA GEOGRAFICA

	E' lo strumento principale per lo studio del territorio. E' la rappresentazione grafica di una parte del territorio.
	Rappresenta gli elementi naturali di un territorio. Gli elementi naturali sono
	Mette in evidenza gli elementi umani del territorio. Gli elementi umani sono

ATTIVITÀ 5: Quiz di geografia!

A coppie consultando l'atlante trovate le risposte alle seguenti domande. Cercando di battere sul tempo gli altri.

- Come si chiamano le catene montuose più alte d'Italia?
- Qual è la montagna più alta d'Italia?
- Qual è la capitale dell'Italia?
- Trova i nomi di 3 laghi e spiega dove sono
-
-
- Trascrivi i nomi di 4 fiumi e spiega dove sono.
-
-
- Con quali paesi confina l'Italia?
-
-
- Da quali mari è bagnata l'Italia?
-
-
- Quali sono i capoluoghi del Piemonte?
-
-

ATTIVITÀ 6: Abbiniamo la definizione con il termine giusto.

Mare	Rilievo di elevata altitudine; in Italia generalmente superiore a 600-700 metri.
Pianura	Rilievo di forma arrotondata di media altitudine, al massimo 600-700 metri.
Confine	Area pianeggiante o dolcemente ondulata, che di solito non è più alta di 300 metri.
Montagna	Forma principale con cui si presenta l'acqua sul nostro pianeta. E' un'immensa massa di acqua salata che copre il 70% della superficie della terra.
Collina	Luogo in cui più persone vivono in modo stabile e costituiscono una comunità. In Italia si chiama così se ha almeno 10.000 abitanti.
Città	Linea immaginaria che divide un territorio da un altro; è stabilita dagli uomini.

2. L'AGRICOLTURA IN ITALIA

Abilità di studio: comprensione di carte geografiche e didascalie.

Contenuti linguistici: vocabolario tecnico

Tipi di testo: immagini, carte geografiche e tematiche, manuale.

Testo 2: L'agricoltura

S. Beccastrini, D. De Lorenzi, L. Morelli, *Geoviaggi 1*, Mursia Scuola, pagg. 162-163.

43 *Studio guidato*

Italia L'agricoltura

Quali le caratteristiche dell'agricoltura?

Fino agli anni Cinquanta del Novecento, per l'Italia l'**agricoltura** costituiva la **fondamentale risorsa economica** e occupava quasi il **50%** della popolazione attiva (nell'Italia meridionale assorbiva addirittura il 70%). **Oggi**, invece, le persone impiegate in Italia nel settore primario, che comprende anche l'allevamento e la pesca, sono circa il 4% (nell'Unione Europea sono il 5,2%), anche se in alcune regioni meridionali come Puglia, Basilicata e Calabria la percentuale è più alta e supera il 12%.

Nonostante la diminuzione del numero di agricoltori e della superficie coltivabile, la **produttività agricola** è **cresciuta notevolmente** soprattutto per l'uso di macchinari specializzati, di prodotti chimici (come diserbanti, concimi, antiparassitari), di efficaci sistemi di irrigazione, e per l'impiego di semi selezionati a seconda del tipo di suolo e di clima.

Quali sono i principali prodotti agricoli?

Fin dall'Antichità il **frumento** (o **grano**) è stato il **prodotto** più tipico e quantitativamente **prevalente** nell'agricoltura italiana ed è tuttora alla base della produzione del **pane** e della **pasta**, due presenze imprescindibili sulla nostra tavola.

Viene prodotta anche una grande quantità di **mais** (o **granturco**): importato dall'America nel XVI secolo, era un tempo molto usato nel Nord Italia per fare la polenta e oggi è utilizzato anche per ricavare l'olio di mais e per l'alimentazione degli animali.

Principalmente nel Nord è concentrata la coltivazione del **riso**, cereale originario dell'Asia: il nostro Paese è il maggiore produttore europeo. Importanti inoltre la produzione di **barbabietola da zucchero**, quella dei **pomodori**, un altro alimento al quale è legata l'identità della cucina italiana ma che è originario dell'America, e di altri **ortaggi** (patate, finocchi, zucchine) coltivati anche in serra.

L'Italia è il Paese europeo che produce più frutta: **uva** destinata alla tavola ma soprattutto alla **produzione di vino** (secondo produttore europeo dopo la Francia) e **agrumi** (secondo produttore europeo dopo la Spagna) che trovano al Sud il loro clima ideale.

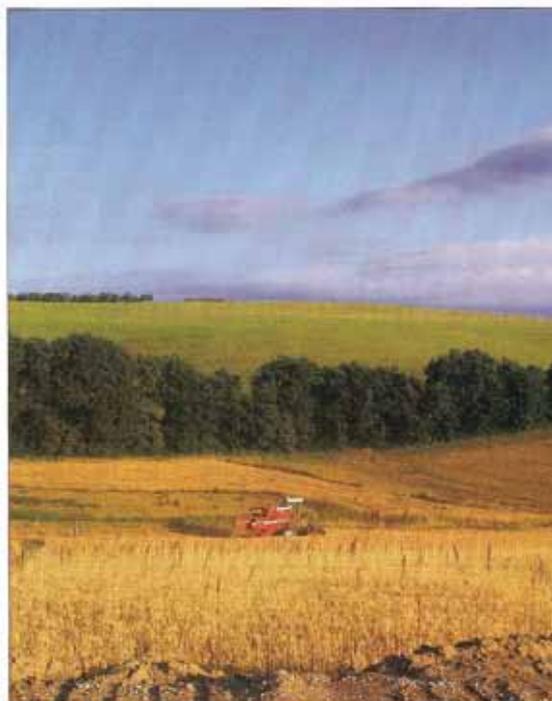
Particolarmente adatta al clima italiano, oltre alla vite, è la **pianta dell'olivo**: per la produzione di **olio** l'Italia è al secondo posto nel mondo.

STUDIA CON LA CARTA

Le principali coltivazioni italiane

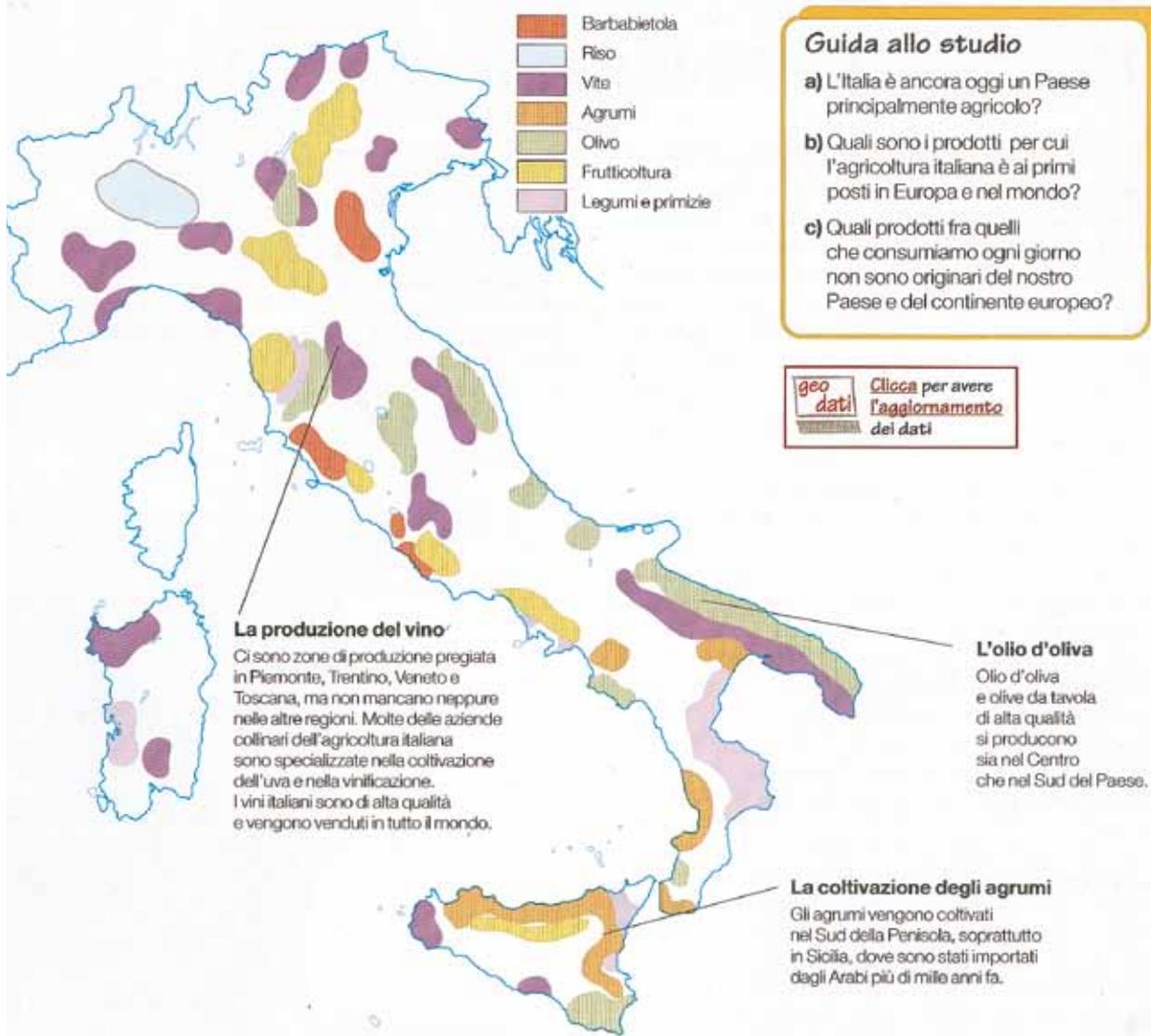
L'Italia presenta una varietà di colture dovuta alle diverse caratteristiche del clima e del suolo: troviamo cereali, ortaggi, alberi da frutta, olivi.

Diffuse anche le colture industriali, cioè di prodotti che vengono trasformati dalle industrie, per esempio la barbabietola in zucchero negli zuccherifici, la canapa e il lino in filati nell'industria tessile ecc.



Le aziende agricole

Le aziende agricole italiane sono circa 2.000.000 e la maggior parte di esse è situata in ambiente collinare. Il 90% di queste aziende è a conduzione diretta, cioè i campi sono coltivati direttamente dal proprietario con l'aiuto della famiglia e di lavoratori assunti a seconda delle necessità. La maggioranza dei coltivatori diretti ha un'età superiore ai quarant'anni: le attività agricole non attraggono particolarmente le nuove generazioni.



Principali prodotti del suolo in Italia					
• Cereali		• Frutta e coltivazioni legnose			
Mais	9.759.000 t	Uva	8.007.000 t	• Coltivazioni industriali	
Fumento	8.937.000 t	Olive	3.552.000 t	Barbabietole da zucchero	3.846.000 t
Riso	1.460.000 t	Arance	2.287.000 t	Soia	361.000 t
Orzo	1.240.000 t	Mele	2.224.000 t	Girasole	263.000 t
Avena	369.000 t	Pesche	1.823.000 t	Tabacco	85.000 t
		Pere	801.000 t	• Superficie forestale	
• Ortaggi e legumi		Limoni	526.000 t	Alberi di alto fusto	2.975.000 ha
Pomodori	6.019.000 t	Mandarini	505.000 t	Boschi cedui	3.618.000 ha
Patate	1.798.000 t	Albicocche	216.000 t	Macchia mediterranea	267.000 ha
Finocchi	629.000 t	Susine	189.000 t		
Carote	591.000 t	Ciliege	148.000 t	• Produzione di legname	
Zucchine	536.000 t	Mandorle	122.000 t	Legna da ardere	5.490.000 m ³
Fave e fagioli freschi	250.000 t	Nocciole	112.000 t	Legname da lavoro	2.959.000 m ³

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: Vocabolario. Trascrivi le parole nelle categorie giuste.

PERO - ARANCIA - CILIEGIO - FAGIOLI - MANDARINO - SUSINO - LIMONE - CECI - MELO - FICO PISELLI -
ALBICOCCO - PESCO

AGRUMI	LEGUMI	ALBERI DA FRUTTO

ATTIVITÀ 2: Leggete le didascalie della carta tematica e trovate i SINONIMI di queste parole:

di grande valore:

di collina:

produzione di vino:

sono fatti:

arance e limoni:

cose portate da lontano:

LETTURA

ATTIVITÀ 1: Completate la griglia.

Prima parte (da "Fino agli anni Cinquanta..." a "...tipo di suolo e di clima."):

CHI?	DOVE?	COME?

Seconda parte (da "Fin dall'Antichità" a "...al secondo posto nel mondo."):

COSA SI COLTIVA?	COSA SI RICAVA?
Nord	
Sud	

ATTIVITÀ 2: Rileggete il testo e la didascalia sotto la foto. Indicate se le affermazioni qui sotto sono VERE o FALSE. Correggete le affermazioni false.

1. Il mais è coltivato fin dall'Antichità. Vero Falso

.....

2. Il prodotto più tipico e più coltivato è il frumento. Vero Falso

.....

3. Il riso è coltivato al Sud. Vero Falso

.....

4. Dall'uva si ricava l'olio. Vero Falso

.....

5. Fino agli anni '50 l'agricoltura era l'attività economica più importante dell'Italia. Vero Falso

.....

6. Oggi la popolazione impiegata nell'agricoltura è uguale al resto d'Europa. Vero Falso

.....

7. Si coltiva soprattutto nel Centro Italia. Vero Falso

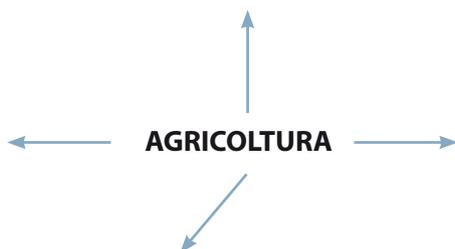
.....

8. Quasi tutti i campi delle aziende agricole sono coltivati direttamente dai proprietari. Vero Falso

.....

ANALISI DEL TESTO

ATTIVITÀ 1: Trovate nel testo le parole legate o derivate dalla parola AGRICOLTURA.



ATTIVITÀ 2: Rileggete il testo e completate la tabella: ci sono parole che derivano da parole più semplici, trovatele e trascrivetele nella casella giusta.

Es.: distruzione ----- distruggere ----- distruttivo

NOME	VERBO	AGGETTIVO
Alimento		
	Produrre	
Collina		
Economia		
Agricoltura		
Sud		
	Diminuire	
	Irrigare	
	Mancare	
	coltivare	

ATTIVITÀ 3: Completate le frasi utilizzando le parole riportate sotto. Non tutte le parole sono necessarie.

collina, collinare, confine, pregiata, montagna, produrre, agrumi, importare, agricoltura, agricolo, pianura, alimento, alimentazione, ricavare, diminuire, diminuzione, vinificazione, coltivare, coltivazione.

1. Lepiù alte d'Italia e d'Europa sono le Alpi.
2. Nella carta politica una linea immaginaria indica iltra gli Stati.
3. Fino a dopo la Seconda Guerra Mondiale l' era l'attività principale della popolazione italiana.
4. Negli ultimi anni invece gli agricoltori italiani sono , ma la agricola è molto aumentata.
5. La maggior parte della produzione italiana viene dal Sud.
6. Nelle zone si coltivano la vite e l'ulivo.
7. Nelle zone di si coltivano i cereali e gli ortaggi.
8. Il mais è stato dalle Americhe nel XVI secolo.
9. Il pomodoro è un fondamentale della cucina italiana.
10. In Italia si produce uva molto da cui si ricava un ottimo vino.
11. Molte delle aziende agricole collinari sono specializzate nella
12. Nelle aziende agricole del sud Italia un ottimo olio di oliva.
13. Dagli ulivi italiani un olio extravergine di oliva molto pregiato.

ATTIVITÀ 4: A coppie descrivete questa immagine usando il maggior numero di i termini tecnici imparati nelle attività in classe.



ATTIVITÀ 5: A coppie, indovina di cosa parlo. Scegli una delle due immagini e descrivila al compagno che dovrà capire di quale immagine stai parlando.



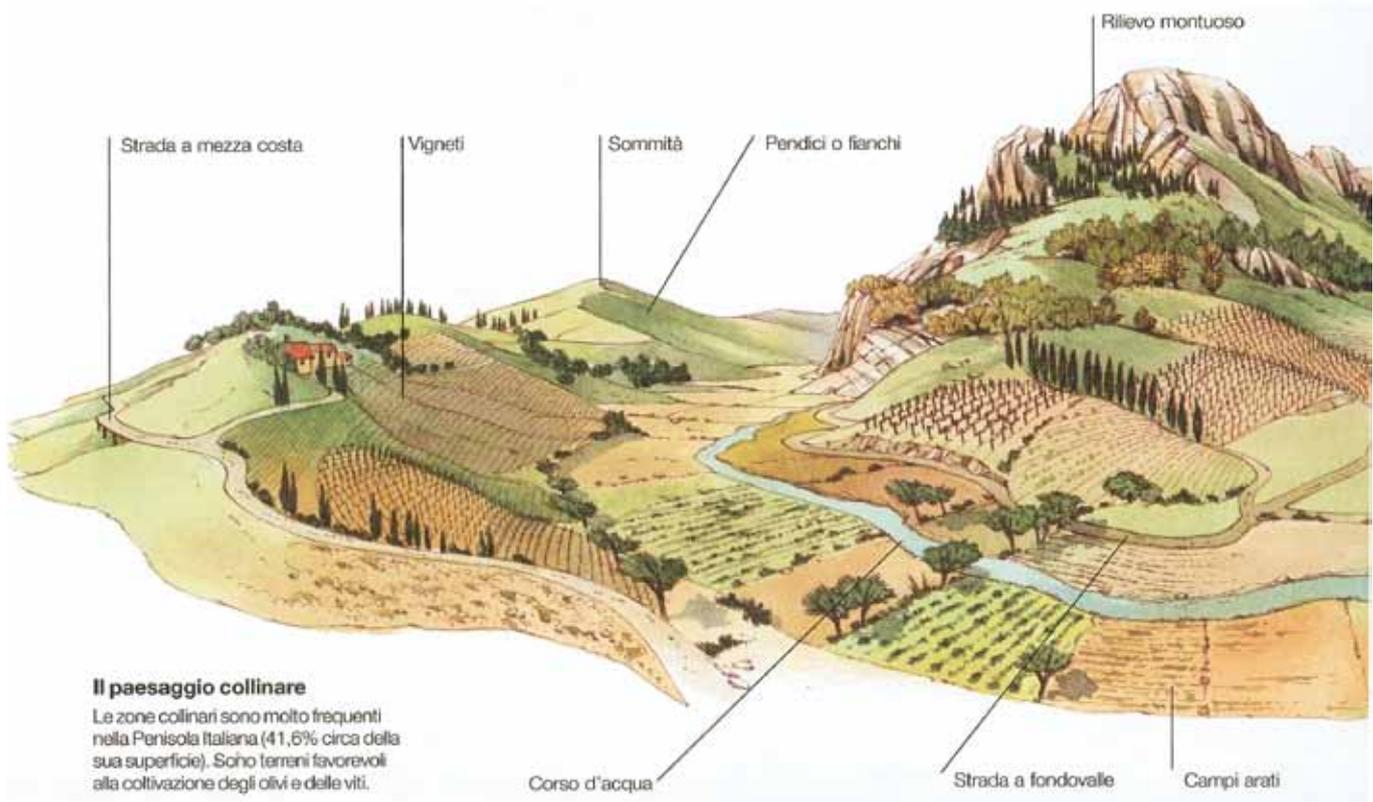
Cognome e nome:

Data:

Classe:

TEST – GEOGRAFIA

1. Descrivi l'immagine. Cerca di utilizzare le seguenti parole: COLLINARE, PREGIATO, PRODURRE, AGRICOLO, ALIMENTO, COLTIVARE, IRRIGARE, FRUMENTO, VITE, OLIVO



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. Trascrivi questi elementi nell'insieme giusto: MARI-REGIONI-COLLINE-CITTA'-STRADE-CONFINI-VULCANI-FIUMI-STATI-LAGHI-MONTAGNE-CAPITALE.

CARTA FISICA	CARTA POLITICA

3. Colora la carte fisica dell'Italia. Prepara la legenda e indica cosa rappresenta ciascun colore.



.....

.....

.....

4. Completa la tabella con il VERBO e l'AGGETTIVO DERIVATI da ciascun nome.

NOME	VERBO	AGGETTIVO
Alimentazione		
Produzione		/
Irrigazione		
Diminuzione		
Aumento		/
Mancanza		
Coltivazione		
Agricoltura	/	

.....

.....

.....

.....

5. Qui sotto trovi alcune definizioni. Scrivi di fianco il termine a cui si riferiscono.

	Forma principale con cui si presenta l'acqua sul nostro pianeta. E' un'immensa massa di acqua salata che copre il 70% della superficie della terra.
	Rilievo di forma arrotondata di media altitudine, al massimo 600-700 metri.
	Linea immaginaria che divide un territorio da un altro; è stabilita dagli uomini.
	Luogo in cui più persone vivono in modo stabile e costituiscono una comunità. In Italia si chiama così se ha almeno 10.000 abitanti.

MODULO 3 – SCIENZE

L'APPARATO CARDIO-CIRCOLATORIO

1. L'apparato cardio-circolatorio

Abilità di studio: individuare le informazioni principali in un testo disciplinare.

Contenuti linguistici: vocabolario tecnico inerente alla disciplina, accordo nome-aggettivo, forma passiva e pronomi relativi semplici.

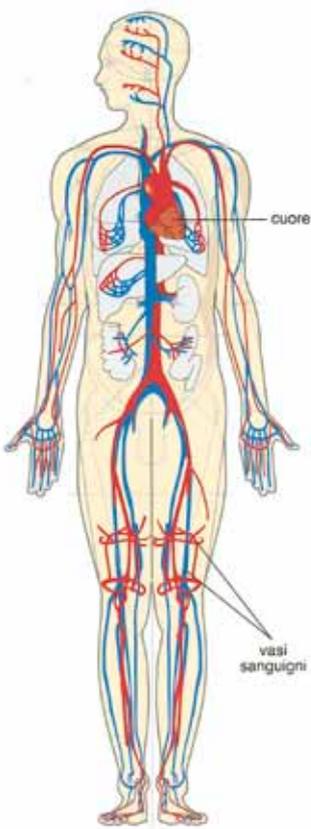
Tipi di testo: manuale di scienze.

TESTO 1: "Il sangue"

da G. Flaccavento Romano, N. Romano, *Universo Scienze*, vol. D, Editore Fabbri, Milano 2011, pagg. 108-109.

BIOLOGIA: L'UOMO

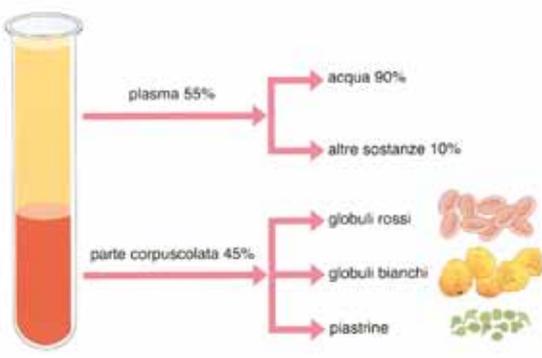
Il sangue



L'apparato circolatorio è formato dal **sangue**, dai **vasi sanguigni** e dal **cuore**, che rappresentano rispettivamente il mezzo di trasporto dell'ossigeno, delle sostanze nutritive e di rifiuto, la rete di percorrenza attraverso cui il sangue trasporta queste sostanze e il motore che permette tale trasporto.

Il **sangue** è un tessuto connettivo fluido costituito da una parte liquida, il **plasma**, e da una **parte corpuscolata**.

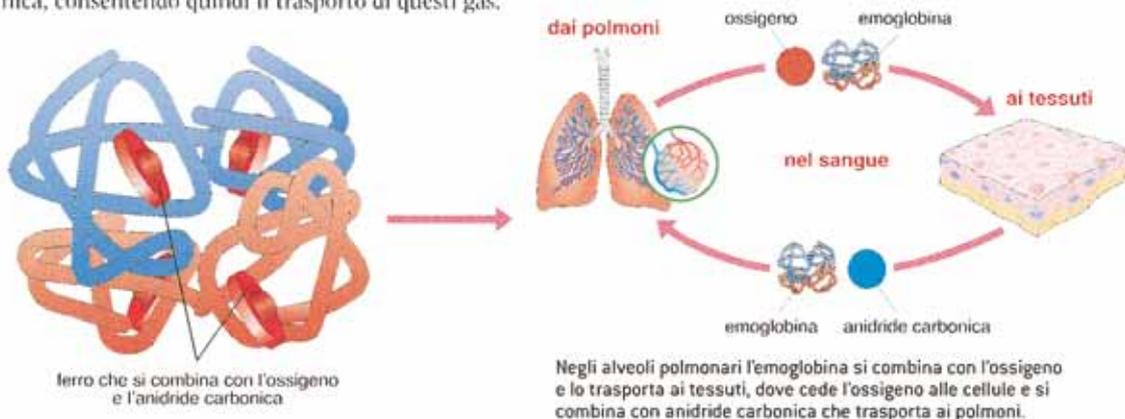
- Il **plasma**, che rappresenta il 55% di tutta la massa sanguigna, è formato per il 90% circa da acqua e per il 10% da sostanze organiche e inorganiche, fra cui i prodotti della digestione, varie sostanze di rifiuto, alcune proteine, enzimi e sali minerali.
- La **parte corpuscolata**, che rappresenta il 45% della massa sanguigna, è formata dalle cellule del sangue: i **globuli rossi**, i **globuli bianchi** e le **piastrine**.



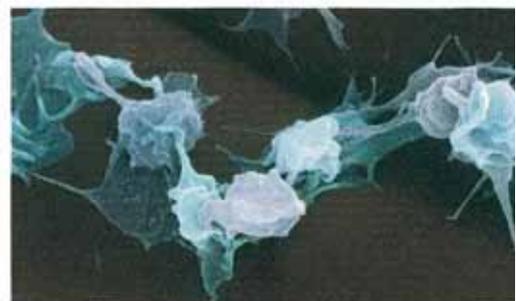
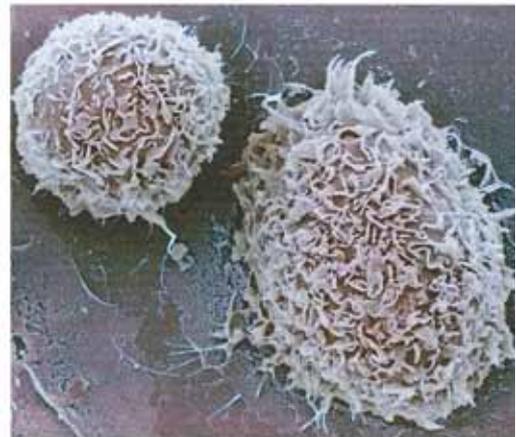
I globuli rossi, detti anche **emazie** o **eritrociti**, sono cellule molto piccole (il loro diametro è di 7 μm), a forma di disco biconcavo. Privi di nucleo, i globuli rossi non si riproducono ma vengono costantemente prodotti dal midollo rosso delle ossa. Vivono in media 120 giorni e, quando invecchiano, vengono eliminati dalla milza. In un millimetro cubo di sangue si trovano circa 5 milioni di globuli rossi nell'uomo e 4,4 milioni nella donna.



Sono di colore rosso per la presenza dell'**emoglobina**, una proteina contenente ferro che si combina alternativamente con l'ossigeno e con l'anidride carbonica, consentendo quindi il trasporto di questi gas.



- I **globuli bianchi**, detti anche **leucociti**, sono cellule quasi sferiche prodotte dal midollo rosso, dalla milza e dai linfonodi; in un millimetro cubo di sangue ci sono circa 4500-8000 globuli bianchi e il loro numero aumenta notevolmente in caso di malattie infettive. Hanno la capacità di muoversi e sono in grado quindi di uscire dai vasi capillari e di penetrare nei tessuti, dove svolgono, come vedremo, l'importantissima funzione di difendere l'organismo dai microrganismi patogeni. Si suddividono in tre gruppi fondamentali:
 - **granulociti**, presenti in numero elevato quando è in corso un'infezione;
 - **monociti**, di dimensioni maggiori e molto mobili;
 - **linfociti**, corrispondenti al 27% di tutti i globuli bianchi e caratterizzati dal nucleo di grosse dimensioni che occupa quasi tutta la cellula.
- Le **piastrine**, dette anche **trombociti**, non sono cellule vere e proprie, ma frammenti di cellula adibiti alla coagulazione del sangue. In caso di ferita, infatti, le piastrine raggiungono il luogo della lesione e liberano una sostanza che trasforma il **fibrinogeno** presente nel plasma in **fibrina**, una sostanza che attiva la coagulazione del sangue, che si rapprende in una massa scura detta **coagulo**.
Le piastrine sono prodotte dal midollo rosso e vengono distrutte dalla milza. In un millimetro cubo di sangue ci sono circa 200.000 piastrine.



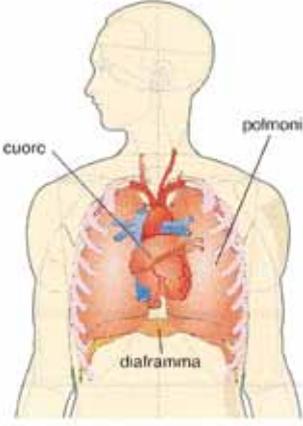
TESTO 2: "Il cuore e il ciclo cardiaco"

da G. Flaccavento Romano, N. Romano, *Universo Scienze*, vol. D, Editore Fabbri, Milano 2011,

pagg. 114-115.

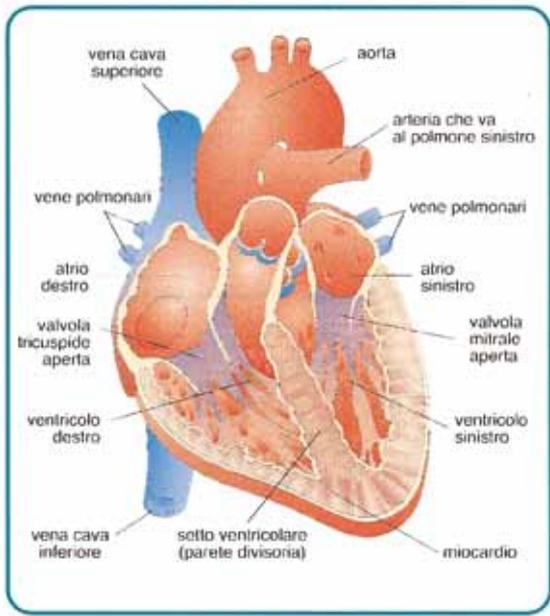
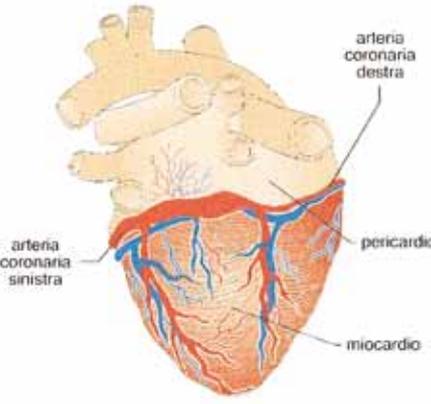
BIOLOGIA: L'UOMO

Il cuore



Il cuore, il motore di tutto l'apparato circolatorio, è un muscolo involontario cavo, delle dimensioni di un pugno a forma di cono rovesciato, situato nella cavità toracica fra i due polmoni e appoggiato sul diaframma.

Formato da un particolare tessuto muscolare, il **miocardio**, è rivestito da una spessa membrana, il **pericardio**, ed è circondato a corona da particolari arterie, le **coronarie**, che provvedono a nutrirlo.

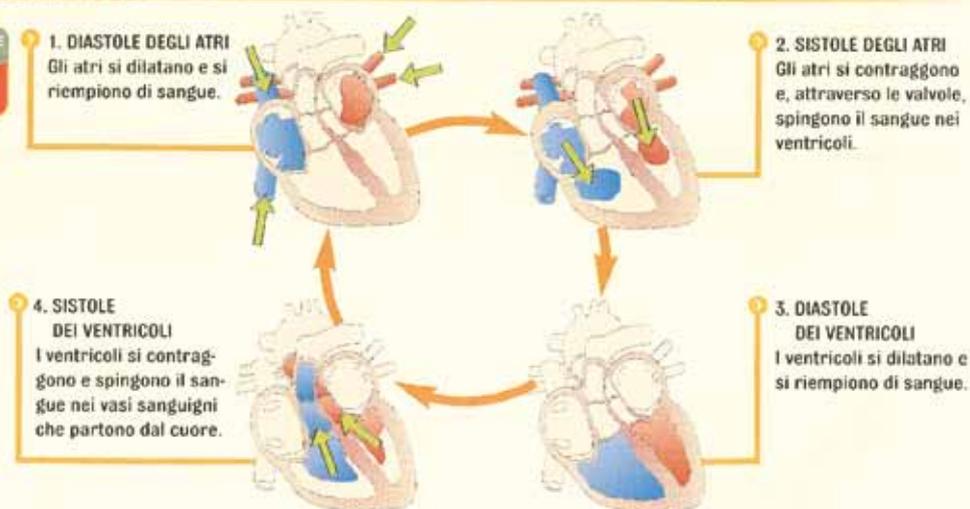


Verticalmente è diviso in due parti, **cuore sinistro** e **cuore destro**, da una robusta parete muscolare, il **setto ventricolare**. Queste due parti non comunicano fra loro e ciò impedisce al sangue arterioso, che scorre nel cuore sinistro, di mescolarsi a quello venoso, che scorre nel cuore destro. Ciascuna di queste due parti del cuore è divisa a sua volta orizzontalmente in due cavità: una superiore, detta **atrio** o **orecchietta**, e una inferiore, più grande, detta **ventricolo**. Ogni atrio comunica con il ventricolo sottostante per mezzo di una valvola, la **valvola mitrale** o **bicuspidale** tra atrio sinistro e sottostante ventricolo, la **valvola tricuspide** tra atrio destro e sottostante ventricolo, che permette il passaggio del sangue solo in un verso, dall'atrio al ventricolo e mai in senso opposto.

Il ciclo cardiaco

Il lavoro incessante del cuore avviene attraverso una ritmica successione di contrazione, **sistole**, e di rilassamento, **diastole**. La successione sistole-diastole forma il **ciclo cardiaco**.

OSSERVA



Il ciclo cardiaco è evidenziato dal **battito cardiaco**: per fare il suo lavoro infatti il cuore "batte".

In condizioni normali il cuore di un adulto batte al ritmo di circa 70 battiti al minuto, che si possono sentire in zone non lontane dal cuore dove le arterie sono più superficiali.

Hai mai visto un medico che sente il polso appoggiando l'indice e il medio sulla parte interna del polso in corrispondenza del pollice? Egli conta le pulsazioni dovute al passaggio del sangue che attraverso l'arteria radiale arriva alla mano; tali pulsazioni corrispondono ai battiti del cuore.



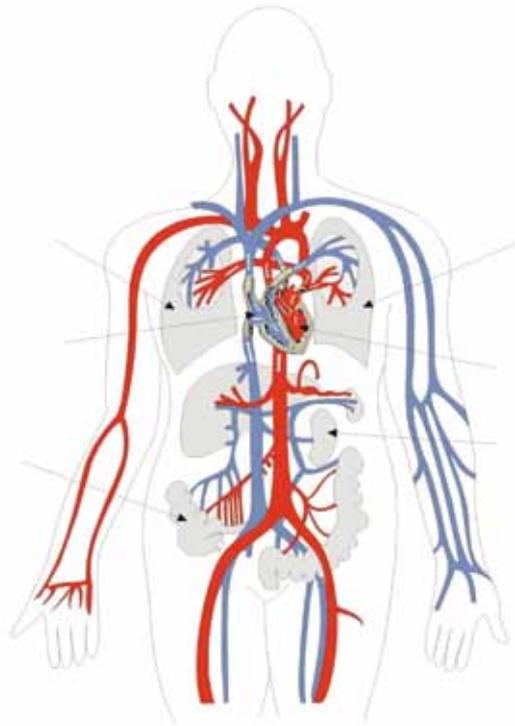
- Quanti battiti compie il tuo cuore? Per sentire il tuo polso, appoggia le tue dita come fa il medico e, con un orologio, conta i battiti che senti in un minuto.



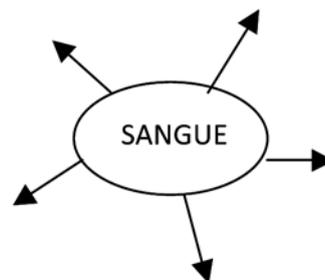
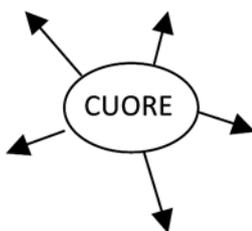
PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: Discutiamo insieme: *riconoscete questa immagine? Cos'è? Cosa vedete? Cosa vi fa venire in mente? Quali parole vi fa venire in mente?*

Annotiamo **sul quaderno** quello che emerge dalla discussione.



ATTIVITÀ 2: Con l'aiuto della visione dei primi 6 minuti del cartone "Esplorando il corpo umano", proviamo a completare questi 2 schemi a cornice, con le parole giuste.



LETTURA Testo 1

ATTIVITÀ 1: Rispondi VERO o FALSO e sottolinea nel testo la frase in cui trovi l'informazione.

Testo 1 "Il sangue"

1. Il cuore è il motore che permette il trasporto delle sostanze nutritive. Vero Falso
2. I vasi sanguigni sono il mezzo di trasporto dell'ossigeno. Vero Falso
3. Il plasma è la parte del sangue che comprende le cellule. Vero Falso
4. Le cellule del sangue sono piastrine, globuli rossi e globuli bianchi. Vero Falso
5. I globuli bianchi trasportano l'ossigeno. Vero Falso
6. I globuli bianchi hanno la forma di "disco biconcavo". Vero Falso
7. Le piastrine servono alla coagulazione del sangue. Vero Falso
8. I globuli rossi contengono l'emoglobina. Vero Falso

ATTIVITÀ 2: A coppie completate la tabella

Testo 1 "Il sangue"

CHE COSA? (argomento)	DA COSA E' FORMATO?	(A COSA SERVONO?)

LETTURA Testo 2

ATTIVITÀ 1: Rispondi VERO o FALSO e sottolinea nel testo la frase in cui trovi l'informazione.

Testo 2 "Il cuore e il ciclo cardiaco"

1. Il cuore è grande come un pugno. Vero Falso
2. Il cuore ha la forma di un cono con la punta verso il basso. Vero Falso
3. Le arterie che sono intorno al cuore si chiamano pericardio. Vero Falso
4. Il cuore è diviso in tre parti. Vero Falso
5. La cavità superiore si chiama ventricolo. Vero Falso
6. Il lavoro del cuore avviene attraverso il battito cardiaco. Vero Falso
7. Il ciclo cardiaco è formato da diastole e sistole. Vero Falso
8. Di solito il cuore di una persona adulta compie circa 70 battiti al minuto. Vero Falso

ATTIVITÀ 2: A coppie completate la tabella

Testo 2 "Il cuore e il ciclo cardiaco"

CHE COSA? (argomento)	
DOVE?	
(PARTI)	
COSA FA?	

ANALISI DEL TESTO

ATTIVITÀ 1: A coppie. Quali sono le *parole-chiave* del testo? Potete scriverne al massimo 6 (testo 1) e 7 (testo 2). Ricopiatele e scrivete la loro definizione, anche con l'aiuto di un *dizionario*.

Testo 1 "Il sangue"

PAROLA-CHIAVE	DEFINIZIONE

Testo 2 "Il cuore e il ciclo cardiaco"

PAROLA-CHIAVE	DEFINIZIONE

ATTIVITÀ 2 : Cosa vuol dire ...? Trovate i sinonimi all'interno dei testi.

Testo 1 "Il sangue"

Questo	
Liquido ma molto denso	
Senza	
Prima uno, poi l'altro / prima con uno, poi con l'altro	
Molto	
Possono	
Che danneggiano l'organismo, provocano malattie	
Pezzi	
Che servono a ...	
Solidificazione del sangue	
ferita	

Testo 2 "Il cuore e il ciclo cardiaco"

Vuoto dentro	
Foro che si apre e si chiude	
Che non si ferma mai	
Vicine alla superficie (della pelle)	
battiti	

ATTIVITÀ 3: Completate le frasi seguenti con le parole mancanti

1. Il compito di controllare i risultati è molto importante e compito è dato a Giovanni.
2. La tua spiegazione è senso, sicuramente è una bugia.
3. La produzione di frumento è diminuita negli ultimi anni.
4. I giocatori di rugby lanciare la palla a 300 metri di distanza.
5. Ieri ho rotto un bicchiere e un piccolo mi si è piantato in un dito.
6. Le stanze prove di teatro sono al terzo piano.
7. Un mio amico è caduto in mezzo a dei cespugli e la che si è procurato a un braccio è stata medicata da un infermiere.
8. Ieri notte sentivo un rumore provenire da fuori e non sono riuscito a dormire.
9. Il pezzo di tronco d'albero era all'interno perché un animale ci aveva scavato la sua tana.
10. Il medico mi ha detto che la ferita è, quindi guarirà in pochi giorni.
11. Quando siamo agitati le del nostro cuore aumentano e respiriamo più velocemente.

ATTIVITÀ 4: Classificate le parole individuate nell'attività 2 in NOMI, AGGETTIVI, AVVERBI, VERBI.

NOMI	AGGETTIVI	VERBI	AVVERBI

ATTIVITÀ 5: Abbinare il NOME a sinistra con l'AGGETTIVO adatto a destra, e ricopiate l'espressione ottenuta a destra, facendo l'ACCORDO se necessario.

Una musica cavo →

Un virus privo di ruote →

Una sostanza incessante →

Una statua di marmo adibito a museo →

Una casa patogeno →

Un'automobile fluido →

ATTIVITÀ 6: Nei testi che avete letto ci sono molte espressioni simili, usate molte volte:

- E' COSTITUITO DA
- E' FORMATO DA
- E' PRODOTTO DA
- E' CARATTERIZZATO DA
- E' RIVESTITO DA
- E' CIRCONDATO DA

In cosa si assomigliano?

Riconosci di quale PARTE DEL DISCORSO si tratta?

Queste espressioni sono

ATTIVITÀ 7: Svolgiamo gli esercizi sulla forma passiva nel testo di grammatica.

ATTIVITÀ 8: Trovate la frase più lunga nel vostro testo e ricopiatela qui sotto.

.....
.....
.....

Secondo voi, cosa rende la frase così lunga? La frase è formata da tanti "pezzi attaccati". Riconoscete questi pezzi? Provate a dividerli con una barra. Quali parole tengono insieme questi pezzi?

.....
.....
.....

Queste parole in grammatica si chiamano

.....

ATTIVITÀ 9: Svolgiamo gli esercizi sui pronomi relativi semplici nel testo di grammatica.

ATTIVITÀ 10: Saper dare definizioni.

Sapete cosa vuol dire "dare una definizione"?

.....
.....
.....

ATTIVITÀ 11: Ora provate a scrivere delle definizioni a coppie. Dovete dare la definizione dei termini qui sotto. Prendete come modello questa definizione, tratta dal testo 1 "Il sangue":

*"Il sangue è un tessuto connettivo fluido **costituito da** una parte liquida, il plasma, e da una parte corpuscolata."*

NOME	DEFINIZIONE
Il cuore	
I globuli bianchi	
L'apparato circolatorio	
Sentire il polso	
Sistole	

ATTIVITÀ 12: Completate il riassunto con le parole-chiave che avete studiato nelle attività precedenti. potete usare alcune parole anche 2 VOLTE.

TESTO 1 “Il sangue”

Il rappresenta la metà di tutta la massa sanguigna ed è formato per il 90% di acqua.

Il sangue è....., formato da una parte fluida chiamata e da tre tipi principali di cellule.

- I sono prodotti dal midollo rosso, dalla milza e dai linfonodi. Sono in grado di uscire dai vasi sanguigni e di entrare nei tessuti, per difenderli dalle malattie.
- Le..... sono frammenti di cellule che permettono la del sangue: in caso di ferita le..... fanno diventare solido il sangue e quindi la ferita non sanguina più e può rimarginarsi e guarire.
- I sono cellule a forma di disco biconcavo e sono prodotti dal midollo rosso delle ossa. Sono di colore rosso perché contengono l'....., una sostanza che si lega all'ossigeno e con l'anidride carbonica. Quindi sono proprio i..... che trasportano questi gas nel sangue.

TESTO 2 “Il cuore e il ciclo cardiaco”

Il cuore è un involontario cavo, che si trova nel torace tra i due

E' coperto da una membrana che si chiama, invece il tessuto che lo forma si chiama

Inoltre è circondato come una corona da arterie particolari, che si chiamanoe che hanno la funzione di nutrirlo.

Il cuore è diviso in quattro parti: le due parti superiori si chiamano..... e le due inferiori Ogni comunica con il suo..... tramite delle valvole.

Il cuore lavora attraverso il battito cardiaco, quello che noi sentiamo se appoggiamo le dita sul collo o al polso. Il battito del cuore è composto da una contrazione, detta e da un rilassamento, detto Con questi movimenti il cuore funziona come una pompa: spinge il sangue da una parte all'altra al suo interno, e poi verso i polmoni o verso tutte le altre parti del corpo.

Cognome e nome:

Data:

Classe:

TEST - SCIENZE

L'apparato cardio-circolatorio

1. Abbina la definizione al termine giusto.

DEFINIZIONE	TERMINE
Parte superiore del cuore	Emoglobina
Arterie che si trovano attorno al cuore	Coagulazione
Sostanza contenuta nei globuli rossi e che si lega all'ossigeno e all'anidride carbonica	Globuli rossi
Parte inferiore del cuore	Pericardio
Cellule del sangue, a forma di disco biconcavo	Coronarie
Tessuto che riveste e copre il cuore	Atrio
Fenomeno della solidificazione del sangue	ventricolo

2. Inserisci le parole al posto giusto, nelle frasi sotto.

PATOGENO – LESIONE – COAGULAZIONE – FLUIDO – VALVOLA – PULSAZIONI

1. Durante l'incidente l'automobilista si è procurato delle alle gambe, per fortuna non gravi.
2. L'olio di oliva è una sostanza che si ottiene dalla spremitura delle olive.
3. La del sangue avviene in caso di ferita, per far guarire la ferita e non perdere troppo sangue.
4. All'interno del motore dell'auto ci sono delle Che si aprono e si chiudono e permettono o fermano il passaggio di liquidi e gas.
5. Gli scienziati hanno scoperto in alcuni rossetti una sostanza , quindi hanno proibito la loro vendita.
6. Mentre dormiamo le nostrerallentano, perché siamo molto rilassati.

3. Trasforma queste frasi da attive a passive.

1. Il cuore, i vasi sanguigni e il sangue formano l'apparato circolatorio.

.....
.....

2. Una parte liquida e una parte corpuscolata costituiscono il sangue.

.....
.....

3. Il medico ha contato le pulsazioni del paziente.

.....
.....

4. Trasforma queste frasi da passive a attive.

1. Il ciclo cardiaco è evidenziato dal battito cardiaco.

.....
.....

2. I globuli rossi sono costantemente prodotti dal midollo rosso delle ossa.

.....
.....

3. Il sangue sarà pompato dal cuore in tutto il corpo.

.....
.....

5. 4. Scrivi il riassunto dei testi che hai studiato. Cerca di usare le parole elencate qui sotto.

SISTOLE – PERICARDIO – COAGULAZIONE – PIASTRINE – PLASMA – MIOCARDIO – ATRIO – DIASTOLE
– GLOBULI ROSSI – FLUIDO – VENTRICOLO – CORONARIE – GLOBULI BIANCHI – POLMONI – MUSCOLO –
EMOGLOBINA.

ATTENTO! Puoi usare alcune parole anche 2 VOLTE.

TESTO 1 "Il sangue"

Il (2) rappresenta la metà di tutta la massa sanguigna ed è formato per il 90% di acqua.

Il sangue è

E' formato da

- I sono prodotti da
Servono a

- Le sono
Servono a

- I sono
Contengono la
che serve a

TESTO 2 "Il cuore e il ciclo cardiaco"

Il cuore è un, che si trova

E' coperto da una membrana che si chiama, invece il tessuto che lo forma si chiama

Inoltre è circondato come una corona da, che hanno la funzione di nutrirlo.

Il cuore è diviso in Ogni.....
comunica con il suo tramite delle valvole.

Il cuore lavora attraverso il battito cardiaco. Il battito del cuore è composto da una contrazione, detta
..... e da un rilassamento, detto

Il battito cardiaco serve a

MODULO 4 – STORIA

LA LINEA DEL TEMPO

LA DIVISIONE E LA DISGREGAZIONE DELL'IMPERO DI CARLO MAGNO

1. La linea del tempo.¹

ATTIVITÀ 1: Come si indicano e si contano i secoli in storia?

Il secolo dura 100 anni, mentre il millennio dura 1000 anni (cioè 10 secoli).

RICORDATE CHE I SECOLI VENGONO SOLITAMENTE SCRITTI IN NUMERI ROMANI. ECCO I PRINCIPALI NUMERI ROMANI:

- I = 1
- V = 5
- X = 10
- L = 50
- C = 100
- D = 500
- M = 1.000
- V CON SOPRA UNA LINEETTA = 5.000
- X CON SOPRA UNA LINEETTA = 10.000
- L CON SOPRA UNA LINEETTA = 50.000
- C CON SOPRA UNA LINEETTA = 100.000

ECCO LE PRINCIPALI REGOLE PER SCRIVERE CORRETTAMENTE I NUMERI ROMANI:

- I, X, C E M POSSONO ESSERE USATI AL MASSIMO TRE VOLTE DI FILA;
- V, L, D POSSONO ESSERE USATI UNA SOLA VOLTA DI FILA;
- SOLTANTO I, X, E C POSSONO ESSERE USATI IN MODO SOTTRATTIVO (CIOÈ IL 4 NON VERRÀ SCRITTO COSÌ: IIII, MA COSÌ: IV CIOÈ 5-1).

RICORDATI CHE QUANDO SCRIVI UN SECOLO USANDO I NUMERI ROMANI, IL I SECOLO COMINCIA CON L'ANNO 1 COMPRESO E TERMINA CON L'ANNO 100, IL II DAL 101 AL 200 E COSÌ VIA.

ESEMPIO: IL SECOLO CHE VA DAL 1301 AL 1400 NON SI SCRIVE XIII (CHE È INVECE IL SECOLO CHE VA DAL 1201 AL 1300), MA XIV.

RICORDATI ANCHE CHE ESISTONO CALENDARI DIVERSI, MA IN ITALIA E NEL MONDO OCCIDENTALE GLI ANNI SI CONTANO A PARTIRE DALLA NASCITA DI GESÙ CRISTO COLLOCATA NELL'ANNO "ZERO". CON L'ESPRESSIONE "AVANTI CRISTO" (A.C.) SI INDICANO TUTTI GLI ANNI VENUTI **PRIMA** DELLA SUA NASCITA MENTRE CON "DOPO CRISTO" (D.C.) SI INDICANO TUTTI GLI ANNI **DOPO** LA SUA NASCITA.

¹ Le attività della sezione 1 sono state preparate da Francesca Chiari.

ATTIVITÀ 2: Esercitiamoci:

Il XVIII secolo va dal al

Il XV secolo va dal al

Il X secolo va dal al

Il III secolo va dal al

Il V secolo va dal al

Il XXI secolo va dal al

Il XIX secolo va dal al

Il XVI secolo va dal al

Il VII secolo va dal al

Il XII secolo va dal al

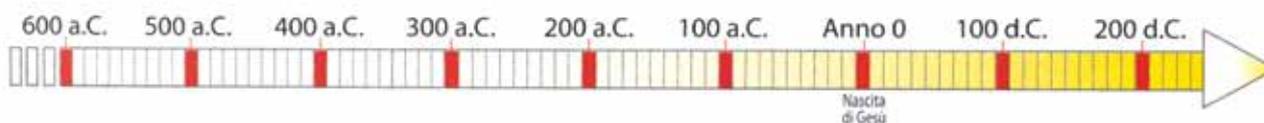
Il IV secolo va dal al

Il VI secolo va dal al

- | | | | |
|-----------------------------|---------|---------|----------|
| Il 1328 fa parte del secolo | a) XVI | b) XVI | c) XIII |
| Il 1567 fa parte del secolo | a) XVI | b) XXI | c) XX |
| Il 257 fa parte del secolo | a) XIII | b) III | c) VI |
| Il 2008 fa parte del secolo | a) XXI | b) XII | c) XXIII |
| Il 614 fa parte del secolo | a) VII | b) VIII | c) VI |
| Il 1824 fa parte del secolo | a) VI | b) XIX | c) XVII |
| Il 1200 fa parte del secolo | a) XII | b) XIII | c) VII |
| Il 1490 fa parte del secolo | a) XVI | b) XV | c) XI |
| Il 490 fa parte del secolo | a) V | b) XV | c) IV |
| Il 1995 fa parte del secolo | a) XX | b) XXI | c) XVI |
| Il 1734 fa parte del secolo | a) XXI | b) III | c) XVIII |

 **SISTEMA SULLA LINEA DEL TEMPO QUESTE DATE.**

129 a.C. - 1 d.C. - 181 d.C. - 570 a.C. - 130 a.C. - 580 a. C. - 1 a.C.



ATTIVITÀ 3: Completate la tabella.

Secolo	Letture	Inizia nell'anno	Finisce nell'anno
I secolo	primo secolo	1	100
II secolo	secondo secolo	101	
III secolo	terzo secolo	201	
IV secolo	quarto secolo		400
V secolo	quinto secolo		500
VI secolo	secolo	501	600
VII secolo	settimo secolo		700
VIII secolo	ottavo secolo		
IX secolo	nono secolo		900
X secolo	secolo		1000
XI secolo	secolo	1001	1100
XII secolo	dodicesimo secolo	1101	
XIII secolo	tredicesimo secolo		1300
XIV secolo	secolo	1301	
XV secolo	quindicesimo secolo	1401	
XVI secolo	sedicesimo secolo		1600
XVII secolo	secolo		1700
XVIII secolo	diciottesimo secolo	1701	
XIX secolo	secolo	1801	1900
XX secolo	ventesimo secolo		2000
XXI secolo	ventunesimo secolo		2100
XXII secolo	ventiduesimo secolo	2101	
XXIII secolo	secolo	2201	

ATTIVITÀ 4: Crea **sul quaderno** la tua linea del tempo, inserendo i fatti più importanti della tua vita.

2. La divisione e la disgregazione dell'Impero di Carlo Magno

Abilità di studio: comprensione di testi scritti, riassunto.

Contenuti linguistici: vocabolario tecnico inerente alla disciplina, connettori causali e consecutivi.

Tipi di testo: carte tematiche, manuale di storia.

TESTO 1

da E. B. Stumpo, *Scenari della Storia*, vol. I, Le Monnier, Milano 2012, pagg, 120-121.



LEZIONE I

La divisione e la disgregazione dell'impero di Carlo Magno

L'impero di Carlo Magno viene diviso

Carlo Magno non aveva pensato ad alcuna regola di successione per mantenere integro il territorio dell'impero. Alla sua morte (avvenuta nell'anno **814**) si applicò quindi l'antica tradizione dei Franchi, che considerava il regno come una proprietà privata del sovrano e quindi da trasmettere secondo la **linea dinastica**. Così l'impero fu diviso fra i **tre eredi, ovvero i figli di Carlo**. Due di loro morirono presto, lasciando Ludovico, detto il Pio unico imperatore.

Ludovico decise che l'impero, alla sua morte, non sarebbe stato diviso e designò come successore il figlio primogenito Lotario. Ma tale decisione scatenò la ribellione degli altri figli e una lunga serie di guerre.

Alla morte di Ludovico (840), Lotario, che non voleva spartire il regno con i suoi fratelli, dovette combattere contro di loro. Dopo lunghe lotte, nell'**843**, i tre fratelli raggiunsero un accordo, in base al quale i territori dell'impero carolingio vennero così suddivisi:

- **Lotario**, con il titolo di imperatore, ebbe l'Italia centro-settentrionale e la **Lotaringia**, una regione che si estendeva dalle Alpi al mare del Nord;
- **Carlo**, detto il **Calvo**, ottenne la **Francia occidentale** e la marca di **Spagna**;
- **Ludovico**, detto il **Germanico**, ebbe la **Germania**.

Questo accordo iniziò a delineare la fisionomia che l'Europa avrebbe avuto nei secoli successivi.



Tre della dinastia carolingia raffigurati allegoricamente come signori dello stesso castello (l'impero carolingio).

Lavorare con lo Scenario

Osserva lo Scenario e riporta sulla carta i confini dei tre regni in cui venne suddiviso l'impero alla morte di Lotario. Poi evidenziali con colori diversi e scrivi il nome delle regioni comprese in ciascun regno.



Le lingue volgari si affermano in Europa



Il giuramento di Strasburgo in un manoscritto del IX secolo.

Un episodio in particolare, avvenuto durante le lotte tra i discendenti di Carlo Magno, ci fa capire che in quel periodo stavano avvenendo mutamenti importanti nelle varie regioni d'Europa: era ormai avanzata la **trasformazione del latino** verso quelle che sarebbero diventate le attuali lingue europee, chiamate allora **lingue volgari***

Infatti, quando Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico si allearono contro il fratello Lotario, nell'842, pronunciarono il **giuramento di Strasburgo** (così chiamato dal nome della città dove fu celebrato), nel quale, dopo aver giurato in latino, ciascuno ripeté il giuramento nella lingua dell'altro: Carlo il Calvo (re dei Franchi occidentali, ossia i Francesi) giurò in tedesco, Ludovico il Germanico (re dei Franchi orientali, ossia i Tedeschi) giurò in lingua "romana" (ossia romanza, il francese antico).

• **Lingue volgari:** le lingue parlate dal popolo (in latino *vulgus*), in contrapposizione a quella parlata dai dotti, che era il latino.

I feudatari acquisiscono sempre più potere

La divisione dell'impero in tre regni rese più gravi i conflitti e impedì una seria difesa militare, proprio quando (come vedremo nelle pagine seguenti) nuovi nemici si spostavano verso l'Europa, portandovi altre invasioni e guerre. Ma le **difficoltà** provenivano anche dall'interno dei confini dell'ex impero carolingio. Infatti, il sistema scelto da Carlo Magno per organizzare lo Stato e governarlo si dimostrò, alla lunga, inefficace. Ai feudatari veniva chiesto di fornire al sovrano truppe armate per la difesa comune; ebbene, in cambio di questi aiuti essi pretendevano una **sempre maggiore indipendenza**. Nell'877 i possessori dei feudi maggiori ottennero addirittura di poter lasciare in eredità il feudo ai propri figli. Con questa importantissima legge (il cosiddetto **Capitolare*** di Kiersy, o Quierzy, che fu firmato da **Carlo il Calvo**) ciascuno di loro divenne proprietario e signore assoluto della terra del feudo, che così cessò praticamente di appartenere al sovrano. Nel giro di pochi decenni, in tutta Europa, alcuni feudi, spesso i più importanti, si trasformarono in veri e propri **Stati** e i loro signori finirono per avere un'autorità ben superiore a quella dei re.

Con la morte dei tre sovrani di Francia, Germania e Italia, i loro territori tornarono per successione ereditaria nelle mani di un unico imperatore, Carlo il Grosso. Debole e incapace, questo imperatore venne presto deposto dai grandi feudatari e si ritirò in convento. Con l'esaurirsi della dinastia carolingia, **finì l'impero carolingio** (887): erano trascorsi soltanto 87 anni dall'incoronazione di Carlo Magno.

• **Capitolare:** testo di legge emanato dai re carolingi; il nome deriva dal fatto che era generalmente suddiviso in capitoli.

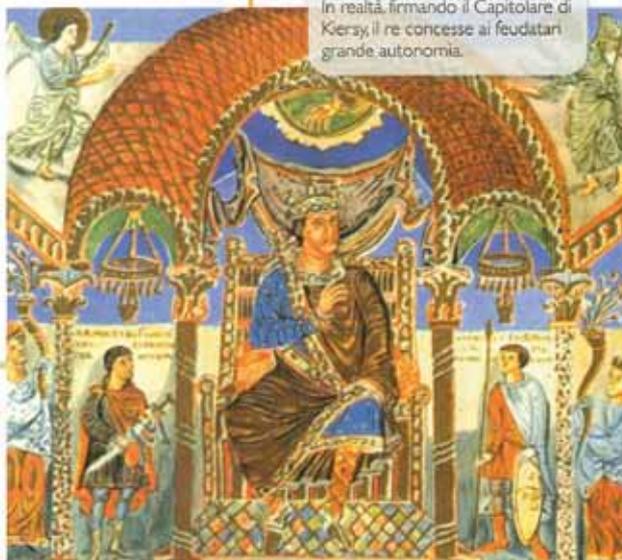
Lavorare con il lessico

Le lingue volgari sono così chiamate perché

Esse nascono dalla

Dalle lingue volgari avranno origine

Carlo il Calvo in una raffigurazione in cui appare ispirato da Dio e sovrano di genti che gli rendono omaggio. In realtà, firmando il Capitolare di Kiersy, il re concesse ai feudatari grande autonomia.



Fare sintesi

- Con il Capitolare di Kiersy venne stabilito che i feudi maggiori potessero
- Come conseguenza, i grandi feudatari divennero, sui loro feudi, e il potere del sovrano ne risultò

PRIMA DI LEGGERE

ATTIVITÀ 1: Analizziamo la carta tematica dell'atlante storico.

Quali elementi ci dà questa carta? Ci sono quattro categorie di elementi. Proviamo a trovarle e inserire gli elementi nella tabella al posto giusto.

CARTA GEOGRAFICA	NOMI	FRECCE	LINEA DEL TEMPO
Quali continenti / stati sono rappresentati?		Cosa indicano le frecce?	

ATTIVITÀ 2: Quiz. Sfida i compagni. A coppie formulate 6 domande per interrogare i compagni sulla carta tematica. Per ogni risposta giusta, segnate 10 punti. Chi vince?

Es.: Da dove vengono gli ungheresi?

1.
2.
3.
4.
5.
6.

ATTIVITÀ 3: Guardiamo le pagine 120 e 121 del libro.

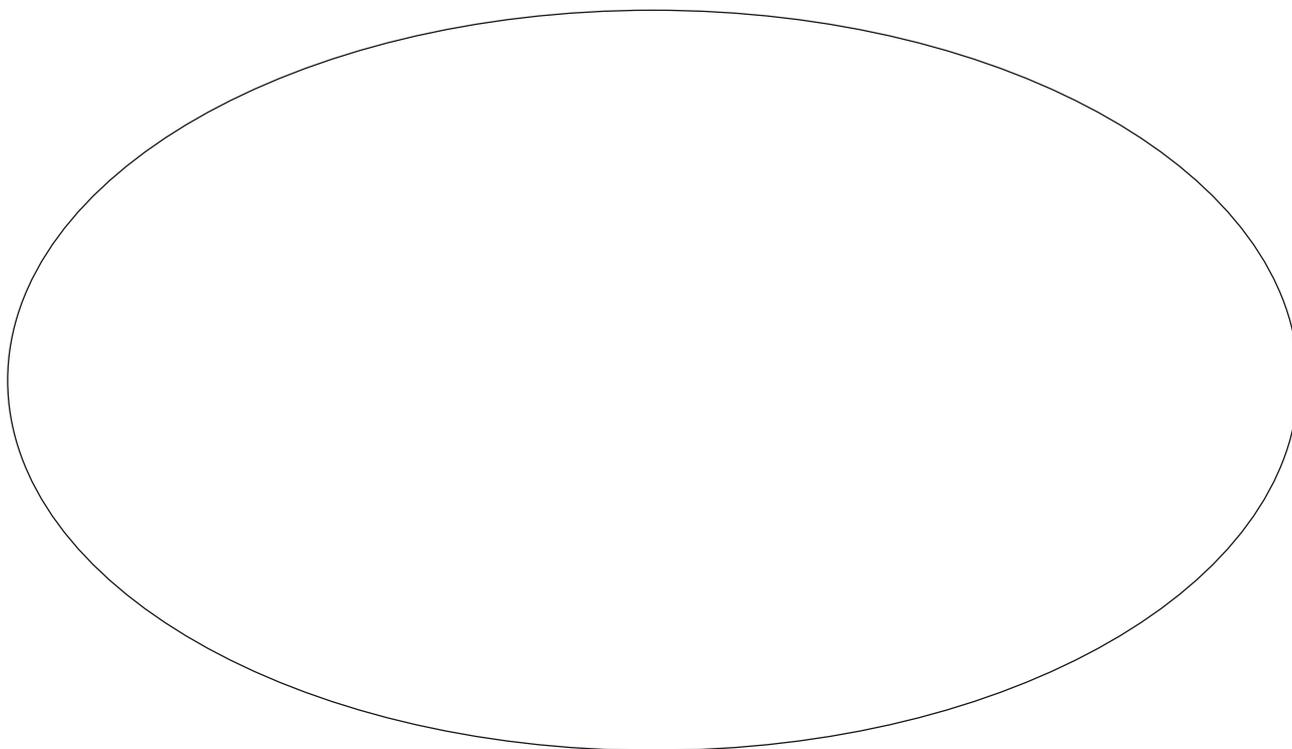
- Discussione libera: guardiamo **le figure** di queste due pagine. Secondo voi cosa sono (che tipo di documenti sono)? Che cosa rappresentano? Chi potrebbero essere i personaggi? Perché sono famosi? Cosa hanno fatto o potrebbero aver fatto?

Annotiamo **sul quaderno** gli eventuali termini specifici inerenti alla disciplina emersi dalla discussione.

- Leggiamo **i titoli e sottotitoli**: le nostre ipotesi potrebbero essere giuste? Secondo voi cosa è successo negli anni di cui si parla in questo testo?

LETTURA

ATTIVITÀ 1: Scorrendo velocemente il testo, trova tutti i NOMI PROPRI, e trascrivili nell'insieme qui sotto.



A coppie dividete i nomi inseriti nell'insieme in CATEGORIE, spiegando la vostra scelta.

ATTIVITÀ 2: A coppie scorrete di nuovo velocemente il testo e trovate tutti gli anni presenti nel testo. Ricopiate di fianco a ciascuna data cosa è successo in quell'anno.

Anno :

.....

ATTIVITÀ 3: A coppie rispondete VERO o FALSO e sottolineate nel testo la frase in cui si trova l'informazione.

1. Carlo Magno ha lasciato il suo impero ai suoi figli. Vero Falso
2. Carlo Magno aveva quattro figli. Vero Falso
3. Lotario era il figlio di Carlo Magno Vero Falso
4. I nipoti di Carlo Magno si dividono l'impero senza combattere. Vero Falso
5. Carlo ottiene il controllo della Francia e della Spagna. Vero Falso
6. Ludovico e Lotario si alleano a Strasburgo. Vero Falso
7. Ludovico pronuncia il giuramento in francese antico. Vero Falso
8. I feudatari dovevano dare all'imperatore dei soldati. Vero Falso
9. Il Capitolare di Kiersy viene firmato nell'887. Vero Falso
10. Carlo il Grosso è stato un imperatore forte e abile. Vero Falso

ANALISI DEL TESTO

ATTIVITÀ 1: Trovate nel testo i SINONIMI di queste parole o frasi.

Dividere	
L'Aspetto	
I cambiamenti	
I problemi / i disaccordi	
Qualcosa che non dà l'effetto desiderato, che non funziona, è ..	
Nobili che possiedono terre	
Terra che appartiene ai nobili	
Smettere	
I feudatari diventano più potenti dei re	Frase:

ATTIVITÀ 2: Leggete le frasi qui sotto e mettetele in ordine, ricopiandole nel rettangolo giusto.

1. Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico giurano a Strasburgo di allearsi contro il fratello Lotario.
2. Invasioni di popolazioni straniere portano nuove guerre.
3. Muore Carlo Magno e il suo impero passa al figlio Ludovico il Pio.
4. Carlo, Lotario e Ludovico si spartiscono l'impero.
5. L'ultimo erede di Carlo Magno muore e cade l'impero carolingio.
6. Dopo la morte di Ludovico il Pio, l'impero passa a Lotario, ma gli altri due fratelli non sono d'accordo.
7. I feudatari diventano indipendenti e più potenti del re.
8. Carlo il Calvo firma il capitulare di Kiersy: i feudatari ottengono il diritto di trasmettere il feudo ai loro figli.

814:

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

.....



842:

.....

.....

.....

.....

.....

843:

.....

.....

.....

.....

.....

Dall'esterno dei regni

.....

.....

.....

.....

.....

All'interno dei regni

.....

.....

.....

.....

.....



877:

.....

.....

.....

.....

.....



887:

.....

.....

.....

.....

.....

APPROFONDIMENTO

Stefania Ferrari

Guidare gli studenti alla comprensione dei testi disciplinari

Studiare in L2

La presenza strutturale di alunni stranieri nella scuola ha portato alla trasformazione delle classi da monolingui a plurilingui e multiculturali, fatte quindi di studenti che differiscono tra loro per competenze, lingua madre e cultura oltre che livello di conoscenza della lingua italiana. I docenti devono trasmettere a tutti i loro studenti conoscenze disciplinari e aiutarli a padroneggiare abilità di lettura e di studio; per raggiungere tali obiettivi anche con apprendenti con limitate competenze in italiano L2 si è resa necessaria una revisione delle metodologie didattiche classicamente impiegate e l'applicazione di strategie di insegnamento capaci di dar spazio ai bisogni di ciascuno studente. L'inserimento di alunni non italofofoni ha spinto chi opera nella scuola ad approfondire tematiche relative al processo di apprendimento e acquisizione dell'italiano come L2, proprio perché è diventato importante per i docenti di tutte le discipline conoscere come l'alunno impari la lingua e quali fattori incidano sull'apprendimento.

La semplice osservazione diretta ci ha fatto constatare come gli alunni riescano a imparare a comunicare con compagni e insegnanti o a muoversi nell'ambiente in cui vivono in un tempo relativamente breve e come invece permangano a lungo difficoltà nello studio e nell'apprendimento della lingua necessaria per affrontare lezioni e testi disciplinari. In letteratura si sottolinea come il livello di conoscenza della lingua richiesto all'apprendente sia diverso rispetto a compiti e contesti: imparare a comunicare in situazioni contestualizzate e relative alla propria esperienza personale richiede meno tempo rispetto a quello necessario per poter utilizzare la lingua decontestualizzata dello studio, formale e con un lessico specifico. È stato dimostrato che per raggiungere le abilità di comunicazione di base sono necessari uno o due anni, mentre per sviluppare le abilità di studio in L2 il tempo varia dai cinque ai sette anni. Durante questo periodo gli studenti avranno difficoltà a comprendere lezioni e utilizzare manuali delle varie materie. Per questo è importante organizzare interventi di supporto di lunga durata e far sì che i docenti di tutte le discipline *facciano lingua*, si pongano come mediatori tra testi/lezioni e allievi e li guidino gradualmente nel percorso verso l'indipendenza nello studio.

Comprendere un testo

La lettura e la comprensione dei testi sono attività cognitive complesse in cui diversi fattori, linguistici e non, concorrono contemporaneamente. Leggendo decodifichiamo i segni sulla carta e individuiamo le parole che costituiscono il testo. Impiegando conoscenze ortografiche, lessicali, sintattiche e semantiche, le parole vengono elaborate in frasi. Mentre la memoria a breve termine elabora le informazioni del testo, quella a lungo termine attiva le conoscenze già disponibili al lettore. In maniera non lineare informazioni vecchie e nuove vengono rielaborate per costruire il significato del testo. Quando poi affidiamo a un apprendente un testo di studio non richiediamo solamente la comprensione del contenuto, ma anche la comprensione e conseguente memorizzazione di lessico e strutture specifiche, l'appropriazione di concetti, l'identificazione di nessi logici e la rielaborazione personale delle informazioni.

Per poter svolgere questi compiti l'apprendente dovrà possedere diverse competenze. Innanzitutto delle *competenze linguistiche*, ossia deve conoscere la lingua in cui il testo è scritto, il lessico disciplinare preciso e la sintassi complessa, deve saper comprendere e usare la punteggiatura, avere una lettura fluente, nonché saper impiegare diverse strategie di lettura per i diversi testi e scopi di

lettura. Lo studente deve avere *competenze testuali*, cioè essere in grado di discernere le unità di testo e i loro rapporti, di individuare il tipo di testo e formulare previsioni adeguate. Deve essere in grado di ricostruire il messaggio dell'emittente e riconoscere la sua intenzione comunicativa. Deve possedere una propria *enciclopedia*, ossia nozioni generali e nozioni scolastiche specifiche della disciplina in questione. L'allievo impiega poi *competenze cognitive* di vario tipo, deve essere in grado cioè di ricostruire relazioni logiche, saper generalizzare, contestualizzare ed esemplificare. Deve poi avere *competenze meta-cognitive*, essere in grado in altre parole di impiegare il testo per un proprio scopo, rielaborando in maniera opportuna le informazioni presenti. Soprattutto lo studente deve essere *motivato allo studio*, non solo sulla base della necessità - studiare è ciò che dovrebbe fare ogni studente - ma anche del piacere e della soddisfazione: lo studio è stimolante soprattutto quando si riesce bene. Accompagnare gli studenti verso l'autonomia nella comprensione e studio dei testi in L2 significa sviluppare ed esercitare tutte queste competenze contemporaneamente. L'insegnante dovrà in altre parole costruire la fase ponte di graduale approccio ai testi lavorando per lo sviluppo di tre componenti: (a) le competenze linguistiche in L2; (b) le strategie di apprendimento; (c) i contenuti del curriculum e delle aree disciplinari della classe di appartenenza.

Aiutare la comprensione dei testi

I docenti che intendono accompagnare efficacemente lo sviluppo delle competenze scolastiche dei propri studenti dovranno adattare di volta in volta le loro pratiche didattiche alle esigenze e ai bisogni della classe, ponendosi come mediatori tra allievi e materie di studio, selezionando con cura i materiali da impiegare, adottando forme di controllo delle difficoltà e modalità di facilitazione dei testi, nonché uno stile comunicativo che tenga conto anche di quanti hanno difficoltà di comprensione. Facilitare la comprensione implica non tanto la costruzione di percorsi semplici separati da quelli di classe, quanto una riorganizzazione delle attività didattiche di lettura che permetta da un lato di arrivare alla comprensione dei contenuti e dall'altro stimoli ed eserciti le competenze di lettura nel loro complesso. In letteratura si propone di considerare i seguenti macro momenti di un percorso didattico nei quali si può favorire la comprensione degli alunni.

Attività pre-didattiche. Prima ancora di entrare in classe l'insegnante può condurre diverse attività preparatorie. In particolare, potrà analizzare i testi da proporre, valutando la loro leggibilità e comprensibilità nonché le strategie cognitive e di studio necessarie per comprenderli. Saranno individuate anche le parole-chiave del brano, preoccupandosi di renderle comprensibili a tutti, e le eventuali parole non appartenenti al vocabolario di base, che potrebbero richiedere spiegazioni.

Attività di pre-lettura. In classe, prima ancora di iniziare a leggere occorre far emergere tutte le conoscenze che gli alunni già possiedono in modo da attivare gli schemi cognitivi che risultano indispensabili nella comprensione del testo. Infatti, secondo i modelli cognitivisti della comprensione, essa avviene anzitutto in modalità *top-down*, cioè è guidata da ciò che uno già sa, dagli schemi preesistenti, che servono per analizzare e immagazzinare le nuove informazioni. In questa fase si proporranno dunque *brainstorming* sull'argomento, domande per stimolare gli alunni a recuperare le conoscenze pregresse. Verranno inoltre fornite le conoscenze fondamentali necessarie per la comprensione anche, ad esempio, la visione di immagini e video che instaurino uno sfondo di conoscenze senza richiedere particolari abilità linguistiche.

Attività di lettura. Anche la lettura del brano deve essere attivamente sostenuta dall'insegnante e dal gruppo classe, invece di ridursi a un processo passivo e solitario. Gli allievi saranno dunque invitati a risolvere i loro problemi di comprensione, ad esempio consultando il dizionario o formu-

lando ipotesi interpretative e confrontandole con il testo nel suo complesso. Si chiederà di sottolineare le parti del testo più importanti e, in un formato diverso, quelle che presentano difficoltà. Gli alunni dovranno cercare le catene anaforiche, cioè i diversi luoghi in cui si parla dello stesso oggetto e come questo viene di volta in volta menzionato. Durante la lettura si completeranno griglie per la raccolta di informazioni, si costruiranno mappe concettuali, si creeranno scalette e riassunti per la schematizzazione dei contenuti, fornendo titoli a diverse sezioni e sotto-sezioni dei brani.

Attività di post-lettura. Dopo la lettura attiva del brano, l'insegnante potrà condurre verifiche per accertare cosa è stato compreso e cosa ha presentato più difficoltà, per potere eventualmente condurre attività di recupero e rinforzo. Per fare ciò si possono utilizzare diverse tecniche: oltre a molte delle attività già utilizzate in fase di lettura (griglie, mappe, scalette) si potranno usare vari tipi cloze, caccia agli errori di contenuto in testi riscritti appositamente dall'insegnante, organizzazione delle informazioni per l'esposizione orale.

Le tecniche di facilitazione del testo sono una pratica didattica ormai diffusa nei laboratori di italiano L2, ma offrono stimoli altrettanto efficaci per il lavoro in classe. L'applicazione di tali tecniche consente infatti di lavorare più efficacemente in classi poco omogenee rispetto alle competenze possedute dagli allievi, permette di includere nel percorso di classe gli studenti che stanno sviluppando le loro competenze in L2 e risulta motivante ed efficace anche per gli alunni più capaci.

Approfondimenti bibliografici

Bosc F. (2006) 'Andare a spasso per il testo': tra teoria e pratica. In F. Bosc, C. Marellò, S. Mosca (a cura di), *Saperi per insegnare*. Torino: Loescher.

Colombo A. (2002), *Leggere. Capire e non capire*. Bologna: Zanichelli

Ellero P. (1999), *L'italiano per studiare*. In G. Favaro (a cura di) *Imparare l'italiano, imparare in italiano*. Milano: Guerini.

Favaro G. (2003), *L'italiano L2 per lo studio: i bisogni degli apprendenti, le risorse e i modelli organizzativi delle scuole*. In Grassi et al (2003).

Ferrari S., Pallotti G. (2005), Favorire lo studio delle discipline scolastiche da parte di alunni con limitate competenze in Italiano. In B. Iori (a cura di), *L'italiano e le altre lingue. Apprendimento della seconda lingua e bilinguismo dei bambini e dei ragazzi immigrati*. Milano: Franco Angeli, pp. 49-64

Grassi R., Valentini A. e Bozzone Costa R. (a cura di) (2003), *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*. Perugia: Guerra.

Pallotti G. (2000), Favorire la comprensione dei testi scritti. In P. E. Balboni (a cura di), *ALIAS. Approccio alla lingua italiana per allievi stranieri*. Torino: Petrini, pp. 159-171.

dal
Laboratorio
di
Italiano L2
alla Classe